IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 77. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 19 Marzo 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Stati Uniti e Spagna nella questione di Cuba

L'incidente della nave da guerra spagnuola che ha sparato alcuni colpi di cannone contro il piroscafo americano *Alliance* e l'ha inseguito per ben 25 miglia, rende di attualità la questione dei rapporti tra la Spagna e gli Stati Uniti rispetto a Cuba.

L'incidente in sè stesso verrà appianato in via diplomatica, ma ciò non toglie che esso non sia la conseguenza di uno stato di cose che esiste da molti anni ed influisce periodicamente sulle relazioni tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Per la Spagna Cuba, la perla delle Antille, forma ora con Portorico l'unico resto, oltrechè di un'epoca gloriosa, dei possedimenti un di tanto estesi che la Spagna aveva in America ed è naturale quindi che gli spagnuoli la difendano con tutte le forze.

Cuba che ha un'estensione di 118,833 chil. quad. supera di un quinto la superficie della Spagna: ha 1,650,000 abitanti, un bilancio di 25 mil. di *pesos* (125 mil. di franchi), un movimento di 1000 navi all'anno nel solo porto dell'Avana, 1800 chil. di ferrovie e la più vasta produzione di zucchero e tabacco nel mondo.

E' questo un valore, cui non si rinuncia tanto facilmente ma, come è noto, gli spagnuoli hanno dovuto sempre fare grandi sforzi per conservarlo, specialmente a causa delle tendenze separatiste degli abitanti dell'isola. Ma più che queste tendenze separatiste in sè stesse, gli spagnuoli temono il pericolo che minaccia i loro possedimenti dalla parte degli Stati Uniti.

Essi accusano gli americani di riguardare, in base alla dottrina di Monroe (l'America agli americani) l'isola di Cuba come una cosa che deve appartenere alla madre patria e di appoggiare quindi il partito separatista dell'isola, non solo moralmente, ossia colle simpatie, ma anche materialmente, ossia coi dollari sonanti.

I rifugiati Cubani (quelli che dovettero emigrare nelle varie rivolte) soggiornano negli Stati meridionali dell'Unione americana, s'agitano apertamente per la separazione di Cuba dalla Spagna, e sono, dicono gli spagnuoli, per lo meno tollerati dal governo di Washington. Prova è che a Tampa, nello Stato della Florida, fu tenuto sul principio dello scorso febbraio un *meeting* all'aperto, ove i rifugiati Cubani non solo proclamarono l'indipendendenza di Cuba, ma inveirono con grida sediziose contro la Spagna, senza che le autorità dello Stato si dessero per intese: ciò che costituisce una grave offesa al diritto delle genti.

Inoltre i " filibustieri „ che, immortalati dai romanzieri americani e francesi nello scorso secolo, partivano dal continente nord-americano per Cuba, ove, dandosi al brigantaggio o formando delle squadre di volontari, combattevano contro gli spagnuoli, esistono anche ora e dai porti della Florida hanno salpato per Cuba, durante le insurrezioni del 1830, 1868, 1878 e 1881, parecchie navi con volontari o cariche di armi, onde aiutare i rivoltosi.

Per tutte queste cause sorsero ripetutamente tra la Spagna e gli Stati Uniti difficoltà diplomatiche e vi fu anzi un momento in cui minacciavasi lo scoppio di una guerra.

Gli Stati Uniti hanno proposto più di una volta alla Spagna di cedere loro il possesso dell'isola verso un compenso pecuniario. Nel 1850 furono offerti 120 milioni di dollari (600 milioni) ma l'offerta fu respinta bruscamente ed in Spagna si sollevò una viva indignazione, che si mutò in entusiasmo bellicoso quando gli inviati degli Stati Uniti a Londra, Parigi e Madrid, dichiararono che, dopo il rigetto dell'offerta, gli Stati Uniti avrebbero occupato, senz'altro, l'isola.

Si era nel 1862 — per fortuna — e la guerra di secessione distrasse gli americani dalla questione di Cuba fino al 1889, epoca in cui il Governo di Washington rinnovò alla Spagna la proposta di cedere Cuba, ma senza successo. E' anzi memorabile la dichiarazione che fece in Senato il sig. Sagasta che ora, com ora, Primo Ministro: " Non c'è in tutto il mondo denaro sufficiente per pagare alla Spagna il valore dell'isola „.

La stampa spagnuola accusa ora apertamente gli americani di aiutare gli insorti dell'isola. Dal porto di Key-West nella Florida è partita testè una nave con volontari, armi e munizioni, e tra le file dei separatisti a Cuba combattono volontari americani.

Che poi i separatisti cubani ricevano dall'America del Nord, anche aiuti pecuniari, è per la stampa spagnuola un articolo di fede.

E' o non è vero?

Non sta a noi di sentenziare. Non bisogna però dimenticare che dopo la crisi prodotta dalla detronizzazione della canna di zucchero in seguito alla coltura della barbabietola, i ricchi piantatori di Cuba, che sono in gran parte capitalisti dell'America del Nord, si ritengono rovinati dalle crescenti, eccessive imposte. E' quindi assai probabile che desiderando essi un mutamento radicale nel governo dell'isola ferace o l'annessione agli Stati Uniti, incoraggino il movimento insurrezionale per conto loro.

Difatti la stampa spagnuola, all'infuori di una soverchia tolleranza verso gli agitatori cubani, non rimprovera alcun fatto concreto al governo americano, il quale, benchè un po'tardi, ha inviato nelle acque della Florida una nave da guerra per impedire l'imbarco di altri filibustieri per Cuba.

Questo per la storia retrospettiva della questione. In quanto allo stato presente della lotta fra le truppe di Spagna e gli insorti, non si hanno notizie positive: ciò che lascia supporre come l'insurrezione sia questa volta più forte e più estesa delle precedenti.

Cuore e finanza

La recente deliberazione del Consiglio dei ministri, con la quale è stata accolta in massima l'idea di un provvedimento legislativo, che sani le unioni puramente religiose, contratte da alcuni ufficiali dell'esercito in opposizione alla legge del 1871, che disciplina i matrimoni dei militari in attività di servizio, ma fu esclusa la proposta di promulgare immediatamente il provvedimento stesso mediante Decreto reale, da convertirsi poi in legge, ha provocato una polemica abbastanza vivace che gli avversari del Gabinetto si sono affrettati di volgere a vantaggio dell'opposizione, tentando di inasprire il dissidio, che è puramente di forma, e di dare significato politico ad una questione, che è, e deve restare, di carattere strettamente costituzionale.

L'atto di clemenza, che l'on. Mocenni domandava di essere autorizzato a proporre al Re, il quale lo avrebbe certamente consentito con tutto il cuore, perchè a quel cuore largo e generoso non fu fatto mai appello invano; cotesto atto involgeva nell'intendimento del ministro una questione non piccola di finanza, sulla quale il Parlamento soltanto aveva il diritto ed il dovere di dire la parola risolutiva.

Infatti il riconoscimento legale di coteste unioni avrebbe importato con sè anche il riconoscimento del diritto alla pensione in favore delle mogli e dei figli, ossia, in un avvenire più o meno vicino, avrebbe addossato un nuovo carico non indifferente al debito vitalizio dello Stato, già sì pesante nei suoi rapporti con le condizioni generali della finanza.

Poteva il potere esecutivo assumersi la responsabilità di un tale aggravio?

No, certamente. Non lo poteva costituzionalmente, perchè lo Statuto non glie ne consente la facoltà. Non lo poteva politicamente, perchè nessun pericolo havvi nel breve indugio deliberato.

Sta bene che il ministero provveda con decreti reali, sotto la sua responsabilità, salvo a domandarne poscia un *bill d'indennità* alle Camere, nei casi di assoluta urgenza, quando il ritardo può esporre ad un pericolo certo gli interessi dello Stato, incagliarne i servizi o favorire la frode a suo danno; ma, fuori di questi casi veramente eccezionali, suo dovere è di rispettare le prerogative del potere legislativo, al quale spetta esclusivamente il diritto di decretare spese e di imporre oneri ai cittadini.

Si è gridato tanto contro gli ultimi catenacci e decreti-legge, malgrado che la ragione politica e l'interesse della finanza fossero dalla parte del governo il quale, promulgandoli, non poteva essere indovino e prevedere che il Parlamento avrebbe dovuto a pochi giorni di distanza essere chiuso *per fatto ed opera altrui*, che in verità sarebbe stato atto assai improvvido aggiungere novella esca al fuoco, che ancora divampa, con altri decreti-legge, che non possono pretendere a quel carattere di necessità imperiosa, che suffragava quelli del novembre e del dicembre 1894.

Un modo vi era di conciliare il diritto costituzionale del potere esecutivo con la prerogativa costituzionale del potere legislativo e ci duole, se le notizie corse per i giornali sono esatte, che cotesto modo sia sfuggito all'acume dell'on. Mocenni e dei suoi colleghi del gabinetto.

Bastava tenere distinto l'atto della clemenza sovrana, che ammnistiava una infrazione di legge, dai suoi effetti finanziari, riservando al Parlamento di decidere poscia se alle famiglie create da queste unioni - illegali originariamente e sanate dall'indulto del Re — spettasse, ed in quale misura e sotto quali condizioni, il diritto alla pensione.

Con un siffatto temperamento, del quale, se non erriamo, esiste il precedente nell'amnistia concessa — ministro della guerra l'on. Ricotti — nel 1871 agli ufficiali ammogliati senza il Sovrano assenso, il diritto di grazia, che spetta esclusivamente al Re, avrebbe potuto essere esercitato, integre rimanendo tutte le prerogative del potere legislativo in materia finanziaria.

E tanto maggiormente pare a noi che cotesto temperamento, doveva raccomandarsi all'attenzione del ministero, per il fatto che la questione della retroattività del diritto alla pensione sarebbe inevitabilmente sorta e, sorgendo, non era opportuno che la responsabilità della sua risoluzione appartenesse al solo potere esecutivo.

Di ufficiali, ammogliati con il solo vincolo religioso durante il periodo del loro attivo servizio, pochi o molti sono attualmente nella posizione di riposo. Il diritto alla pensione sarebbe stato limitato alle sole famiglie degli ufficiali sotto le armi al momento dell'indulto o sarebbe stato esteso anche alle famiglie degli ufficiali già licenziati dal servizio, purchè comprovassero l'unione essere stata contratta anteriormente al loro passaggio nel ruolo ausiliario o di riserva?

Ecco una grave questione — nell'ordine finanziario — che l'amnistia solleverà indubbiamente e che noi non consiglieremmo mai al governo, qualunque esso fosse, di risolvere senza il concorso del Parlamento, anche se ne avesse il diritto.

Laonde, per riassumere e concludere, l'indulto ha un doppio aspetto: uno morale, e di questo il Re ed i suoi ministri responsabili sono i soli giudici; l'altro finanziario, e di questo può decidere soltanto il potere legislativo, cioè il Re con il concorso delle due Camere.

Se le due quistioni si manterranno separate e distinte, come devono essere, niente osta che la prima possa essere definita dalla clemenza Sovrana in una prossima occasione. E noi lo auguriamo, imperochè, se amendue dovranno portarsi dinanzi al Parlamento, temiamo assai che, malgrado il buon volere dei ministri, passerà l'anno senza che siasene venuti a capo.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 18. — Il *Neues Wiener Tagblatt* annunzia che l'imperatore Francesco Giuseppe fece esprimere felicitazioni alla famiglia di Slatin Bey per la sua liberazione.

(S) **Berlino**, 18. — Nei circoli ufficiosi si dichiara insussistente la notizia pubblicata dai giornali viennesi che la famiglia imperiale di Germania si rechi in primavera ad Abbazia.

(N) **Vienna**, 18, ore 14. — E' ritornata da Sofia la principessa Clementina di Coburgo, madre del principe Ferdinando di Bulgaria.

(N) **Madrid**, 18, ore 14,20. — Il cardinale Benavides, arcivescovo di Saragozza, è gravemente ammalato.

(N) **Parigi**, 18, ore 16,40. — Secondo certi giornali, il governo avrebbe rifiutato all'imperatrice d'Austria il permesso di penetrare nel forte di Montagel durante il suo soggiorno a Cap Martin.

Questa notizia è assolutamente falsa.

(N) **Parigi**, 18, ore 17. — Si ha da Algeri, che lo Czarewitch è arrivato colà questa mattina a bordo della *Stella Polare* proveniente da Corfù.

Bruxelles. — Il *Courier de Bruxelles* dice che i negoziati per la conclusione di un trattato di commercio colla Grecia sono avanzati al punto che il trattato potrà essere firmato fra breve.

(N) **Parigi**, 18, ore 14. — Il Re Alessandro di Serbia che trovasi ora qui, sarà di ritorno a Belgrado venerdì prossimo.

Egli è rimasto molto soddisfatto del suo soggiorno a Briazitz e conta di ritornarvi alla fine del mese di settembre o nel mese di ottobre.

Londra. — Da Sydney si annunzia la morte di Sir Robert Duff, governatore della Nuova Galles del Sud.

Pietroburgo. — Il Ministero delle finanze esaminerà, nel mese venturo, la questione dell'impianto di un diritto di *accise* sui vini, diritto che non esiste ancora in Russia che sulle bevande alcooliche.

La legge di finanza alla Camera francese

(S) **Parigi**, 18 — Si discutono gli articoli della legge di finanza, la quale sostituisce la tassa cosidetta di *accroissement* sulle Congregazioni, con una tassa annua di franchi 0,30 0[0 sui beni mobili ed immobili.

La Camera, d'accordo col governo e colla Commissione, prende in considerazione, con 323 voti contro 208, l'emendamento di Clausel De Coussergues, col quale vengono esonerate dalla tassa quelle Associazioni riconosciute, i cui beni saranno consacrati ai malati, ai poveri, agli orfani ed ai fanciulli abbandonati, colla riserva che tali opere di beneficenza saranno puramente gratuite e che la Commissione e il governo elaboreranno un testo di legge atto a prevenire qualsiasi equivoco.

Nuova tattica radicale

Siamo arrivati alla terza fase della campagna intrapresa dai radicali contro l'on. Crispi.

Sulle prime, seguendo le tradizioni del partito, essi avevano sperato di potere combattere e demolire l'avversario colle agitazioni di piazza e per promoverle fondarono la famosa *Lega per la difesa della libertà*. Ma la piazza rimase tranquilla, anzi deserta, e oggi più nessuno parla della *Lega*, neppure i suoi stessi fondatori e aderenti. Essa appartiene oramai all'archeologia politica.

Un tale insuccesso ha irritato orribilmente i radicali; ma non valse a far loro perdere il coraggio per tentare nuove imprese e per cercare nuovi mezzi d'attacco. La presentazione del plico Giolitti sopraggiunse a tempo per suggerire loro un'altra tattica, la quale, secondo essi, non poteva mancare di produrre il desiderato effetto sulle moltitudini.

Si fecero banditori e vendicatori della moralità e alterando i fatti e le intenzioni altrui, si diedero a dipingere l'on. Crispi come uomo immorale, tanto sul terreno politico che sul terreno privato.

E' nota l'*orgia* di moralità alla quale si abbandonarono per qualche tempo. Ma le moltitudini, in luogo di sollevarsi contro l'accusato e di condannarlo, s'indignarono contro gli accusatori e risposero alle loro eccitazioni col più sprezzante silenzio.

Decisamente la fortuna non volle arridere ai moralisti di nuovo conio, come non aveva arriso ai tribuni mitingai. Ma non essendo essi uomini da lasciarsi vincere dai disinganni si diedero ad altri espedienti, meno ingegnosi, forse dei precedenti, ma certo non meno sleali.

Gli italiani non si mostrano abbastanza gelosi dei principii di libertà e lasciano che Crispi agisca da dittatore? Gli italiani non si scandalizzano di vedersi governati da un uomo che noi radicali abbiamo denunziato loro come indegno di conservare il potere? Ebbene, noi per schiacciarlo, ricorreremo alla teoria di Don Basilio.

Così dissero, e così si accinsero a fare.

E allora incominciarono a fare capolino negli organi del partito le più assurde notizie sul conto dell'on. Crispi, attribuendogli insensati progetti, intenzioni liberticide e perfino atti umilianti dettati dalla paura di fronte a Giolitti. Indi le pretese rivelazioni della *Sentinella delle Alpi* con relativo codicillo nel *Secolo*.

Questa è la nuova tattica messa in essere da qualche giorno, nella quale la stampa clericale intransigente fa da compare a quella radicale.

Ma anche questa volta le moltitudini si ostinano a lasciarli dire e a non commuoversi, come li avevano lasciati dire senza commuoversi fino ad ora.

Le ragioni di tanta indifferenza da parte dell'opinione pubblica sono abbastanza note perchè valga la pena che noi le ripetiamo ancora una volta. Esse, del resto, si possono riassumere e concentrare in una ragione unica; ed è che nella lotta sorta fra una frazione della Camera e l'on. Crispi, le popolazioni si sono apertamente, risolutamente dichiarate in favore dell'on. Crispi.

E tutti i tentativi delle varie opposizioni e specialmente quelli dell'opposizione radicale, non riesciranno mai a spostare di un punto la situazione, nè a modificare il sentimento del paese riguardo al Capo del Governo e ai suoi colleghi.

Non possiamo prevedere a quali ulteriori conati, dopo i ripetuti tentativi sempre falliti, si abbandoneranno i radicali nella speranza di riescire nel loro intento, ma possiamo predire con certezza ch'essi perderanno il loro tempo, come l'hanno perduto fin qui, condannandosi volontariamente alla pena di Sisifo.

Pei vini italiani

L'on. ministro Barazzuoli, coadiuvato dal comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, si sta attivamente occupando delle controversie sorte coll'Impero austro-ungarico relativamente alla importazione dei vini italiani in Austria-Ungheria.

Le lagnanze del Governo austriaco sono dirette contro quei produttori che importano vini per nulla conformi al tipo stabilito in trattato per grado alcoolico e parte zuccherina.

Molto probabilmente il nostro Governo invierà a Vienna un delegato speciale tecnico per risolvere la controversia.

Da Trieste intanto si annuncia che quella Dogana ha stabilito che i certificati non devono essere posteriori alla data di spedizione, onde ne consegue che le partite di vino che si trovano in porto non si possono sdaziare in base alla clausola.

I commercianti trovano che questa disposizione, logica per l'avvenire, è ingiusta e dannosa per le partite di vino che furono già spedite con certificati posteriori alla data di spedizione, certificati che i Consoli austro-ungarici in Italia rilasciarono non conoscendo ancora la nuova disposizione che vuol applicare la Dogana di Trieste anche ai vini che sono già in porto.

A sua volta il *Fremdenblatt*, giunto oggi a Roma, afferma che questa disposizione è basata sulle Ordinanze ministeriali del 10 agosto e 1° dicembre 1893 — che non si possono modificare fino a che non saranno definite le nuove norme pel contratto dei vini italiani.

Noi non riesciamo a comprendere come i Consoli austriaci vidimassero certificati, non rispondenti alle prescrizioni delle Ordinanze citate dal *Fremdenblatt*.

Per le partite di vino adunque, che sono arrivate prima che la Dogana di Trieste richiamasse la rigida, per quanto logica, disposizione relativa alla data dei certificati, ci sembra equo un breve periodo di tolleranza.

Sovratutto poi è desiderabile che la questione sia definita al più presto nell'interesse del commercio tra i due paesi.

Le grandi manovre

Da un distinto ufficiale superiore, a proposito dei rimarchi del *Veterano* sul modo, con cui dovrebbero essere condotte le grandi manovre, per riuscire proficue all'esercito ed all'istruzione degli Stati maggiori, riceviamo e pubblichiamo, senza pregiudizio della risposta, che abbiamo promesso al *Veterano*, specialmente nei riguardi finanziari.

La strategia si fa a tavolino; la tattica si fa sul campo di combattimento.

E' questa che bisogna specialmente che sappiano tutti i comandanti di Corpo di armata e di divisione e brigata. Cioè il modo come impiegare le truppe nel combattimento.

La Germania, che per così dire ha iniziato le grandi manovre prima di tutte le nazioni, non dà a risolvere problemi strategici nelle grandi manovre, ma problemi tattici. Leggansi le relazioni sulle grandi manovre tedesche dell'anno scorso e di quest'anno per farsene persuasi. Relazioni pubblicate dalla *Rivista Militare*.

Un'altra cosa da correggere al *Veterano*, il quale crede che i giudici di campo danno suggerimenti ad altri. Ciò non è conforme al vero in generale. Il *Veterano* ha preso una cantonata; credo che sia suo anche un articolo dell'*Italia Militare*. (*Noi potremmo con quasi certezza assicurare che non lo è.*) Bisogna abituarsi a bene maneggiare le truppe nel combattimento. Ecco l'importante. Il rimanente è nelle mani del Comando in capo e dei comandanti di armata.

C.

La Cooperazione nell'Agricoltura

Francesco Cirio ci ha inviato queste quattro righe da Gallipoli, scritte a matita:

Egregio sig. Direttore,

Gallipoli, 12.

Mi scusi se Le scrivo in partenza e col lapis, ma nel leggere le utilissime polemiche sulla questione agraria, che pubblica il *Popolo Romano*, ricordo di esserle in debito di una risposta circa la ricevuta agricola, destinata a sostituire il contante presso coloro che somministrano materiali o mano d'opera nell'impianto e nello svolgimento delle colonie agricole cooperative.

La risposta mia è invece una domanda: dobbiamo aver fede nel terreno? In questo caso, la ricevuta agricola rappresenterà in poco tempo un titolo di credito indiscutibile. Più ne verrà diffusa la circolazione e più aumenteranno le vere ricchezze nazionali.

Mi creda

Suo dev.°
Cirio.

Nessuno contesta che si debba aver fede nel terreno, ma quando su questo terreno si deve impiantare una colonia e si deve fare e prendere tutto a credito, dalla costruzione della casa pei contadini al bestiame, non è facile, specialmente in principio, trovare tanti provveditori o fornitori, che abbiano completa fiducia nella ricevuta agricola, specialmente quelli che debbono contentarsi di essere pagati a rate annuali.

La fiducia assoluta non si impone così facilmente, specie nelle classi della campagna. E' ancora facile il prendere la roba a credito da pagarsi al raccolto, ma quando si va oltre l'anno diventa più difficile ed occorre almeno una certa garanzia morale.

Ed ecco perchè a noi fin dal primo momento parve che all'attuazione del progetto Cirio fosse necessaria una Società, anche senza milioni, che non sono necessari, di Patronato, con un capitale di qualche centinaio di migliaia di lire, le quali assieme ai nomi dei Patroni avrebbero accreditata più facilmente la ricevuta agricola.

Si sono patronate in Italia tante iniziative meno utili, relativamente parlando, e certamente meno positive di questa, che non dovrebbe riuscire difficile il trovare nelle alte sfere il concorso morale e lievemente materiale per un'opera di vera redenzione economica ed anche morale.

La fede, la volontà ferrea, l'operosità d'acciaio del comm. Cirio sono senza dubbio ammirabili e nel tempo stesso offrono la maggior garanzia di riuscita, ma quando la sua iniziativa avesse il concorso di una Società nel senso da noi accennato, la sua azione riceverebbe maggiore impulso e l'applicazione della cooperazione nella trasformazione delle terre incolte o abbandonate avrebbe una più larga e più sollecita estensione.

---

44 — APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ — 44

—(Riproduzione vietata)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di " Vera Nadeschda „

— Io vorrei che la signorina osservasse lo stato dei luoghi, aggiunse; poichè se il padrone dovesse lagnarsi sarà bene che la signorina abbia visto. Eppoi io desidero pure ch'ella guardi le orme, voglio dire le piccole e le grandi.

Sidonia s'affrettò a contentarlo. Forse ella aveva supposto sul momento che quel cancello socchiuso poteva spiegarle perchè la porta dell'appartamento di sua madre restava ostinatamente chiusa; di minuto in minuto diventava più agitata.

Mentre ci inoltravamo nel viale fiancheggiato da abeti giovani, che conduceva al cancello, Giuseppe ci spinse a camminare sull'erba onde evitare, che le traccie potessero venir cancellate.

Egli non aveva sognato; si vedevano sulla sabbia fangosa impronte di passi, ed era facile accertarsi che i malandrini avevano preso da un lato per recarsi dal cancello alla villa, e dall'altro per ritornare dalla villa al cancello. Quelle impronte erano piccolissime, e lo stesso Giuseppe ne fece l'osservazione.

— Tutti sanno, egli disse, che i ladri si servono sovente di ragazzi.

— Ciò che mi par strano però, gli dissi, è che vi sono molte più traccie in un senso che nell'altro. Si potrebbe quasi credere che il visitatore notturno avesse due gambe quando è entrato, e quattro quando è uscito.

— No, i ladri erano due, ribattè egli, con aria dottrinale, ma entrando, l'un d'essi per precauzione ha camminato sul prato.

Giungemmo al cancello; probabilmente avevano tentato di richiuderlo, senza potervi riuscire.

Uscimmo sulla strada campestre, e li vedemmo quelle che Giuseppe chiamava le grandi traccie.

Erano solchi profondi impressi nella terra molle da una vettura a quattro ruote, che, dopo essersi addentrata nell'angiporto, aveva dovuto girare su sè stessa per ritornare sulla strada maestra.

— E' chiaro come il giorno, diceva il buon uomo. I briganti sono arrivati fin qui con la carretta; hanno mandato dei ragazzi in ricognizioni, questi ragazzi hanno incontrato i cani, che hanno abbaiato; hanno avuto paura, i ladri, pure, si son spaventati, e se ne sono scappati come erano venuti.

Egli spiegava tutto con la paura, che era forse col vino, la sua malattia dominante.

— Con chi mai l'avranno avuta? chiese Sidonia.

— Eh!... perbacco, signorina, con le piante delle mie serre, rispose egli quasi con orgoglio. Tutti sanno quanto valgano.

— Bisognerà far cambiare questa serratura, disse la fanciulla con molta calma. Intanto barricate il cancello come meglio potete.

Lo lasciammo al suo lavoro, che davvero non era semplice, e ritornammo a casa da un'altra strada. Non mi provai nemmeno a rassicurarla; la mia convinzione era fatta.

Giuseppe era doppiamente in errore: egli aveva torto di credere che qualcuno la tirasse alle sue serre, e d'immaginarsi che nulla avevano preso: io invece tenevo per certo che era stata rubata una donna, ma che, a dir vero, secondo l'apparenza, questa s'era offerta da se stessa al rapitore.

Costei, verso la mezzanotte, aveva dovuto uscire, accompagnata dalla cameriera; i cani avevano abbaiato, ma ella s'era fatta riconoscere ed essi si erano chetati. Una vettura l'aspettava al cancello; vi era montata, mentre la cameriera assicurava la fuga della padrona tornando a casa sola, con l'ordine di vegliare, affinchè nessuno entrasse nell'appartamento abbandonato.

Dopo avere partecipato a tutti quanti che la signora aveva l'emicrania, questa devota serva, col pretesto di far delle spese e delle ambasciate si era recata ad Epernay, ove senza dubbio aveva pigliato il treno per raggiungere al più presto la fuggitiva. Non credo che Sidonia fosse riuscita, sul momento, a formulare conclusioni nette come le mie, ma nondimeno la sua fisonomia esprimeva l'intima angoscia dell'anima sua.

Mi lasciò per tornare ad informarsi se Matilde fosse ritornata. La rividi, dopo cinque minuti, e mi disse:

— Non potevo resistere più a lungo. Ho tentato di entrare in un appartamento ove, son sicura, non c'è alcuno; era chiuso ed ho bussato invano! Poco fa, però, un servo ha raccolto sulla veranda questa chiave, che senza dubbio Matilde nell'andarsene ha lasciato cadere; ed io sono quasi certa che sia quella della porta di mammà. Salite con me; vediamo.

Passando dinanzi alla guardaroba sentimmo chiacchierare ad alta voce i domestici, ai quali la sparizione di Matilde aveva scaldato la fantasia: formavano, anch'essi, delle congetture, e s'abbandonavano a clamorose dispute, cercando, ciascuno, secondo il suo modo di vedere, di spiegare la filosofia nascosta di quell'incidente.

Sidonia respirava a stento, e dovette formarsi più d'una volta, salendo le scale.

Quando fummo giunti ove volevamo andare, era sì commossa che non riuscì nemmeno a introdurre la chiave nel buco della serratura; corsi ad aiutarla, e la porta s'aprì.

Ero entrato il giorno innanzi in una stanza in disordine, dove parecchi oggetti di vestiario trascinavansi sui mobili e sul pavimento. Questa qui aveva invece ben altro aspetto: tutto era al suo posto e un ordine perfetto vi regnava; ma mi parve spaventevolmente vuota.

Le pareti, le cortine, gli specchi, le tavole, le mensole ornate di mille ninnoli, due quadri sacri e un gran crocefisso d'argento, tutto sembrava dire: " Ella è partita e non tornerà mai più! „

Sidonia entrando si passò le mani sugli occhi; la catastrofe che la riempiva di sgomento ormai le pareva certa, ma non voleva vederla.

Poi riprese coraggio, rialzò la testa, e disse a mezza voce:

— Mamma, dove siete?...

L'appartamento era composto di una camera da letto, di un salottino e d'una stanza da bagno. Ne fece il giro.

Quando ritornò aveva le labbra pallide e le gambe le tremavano. Si lasciò cadere sopra una seggiola.

Quando fu più calma e potè parlare, mostrandomi il letto che non era stato disfatto:

— Vedete — disse — non ha dormito più! Dev'essere uscita a metà della notte e quelle orme... Sì,... è uscita dal cancelletto, non è che troppo certo, ma pure... è possibile?... Veramente già da qualche tempo la trovavo molto cambiata. Aveva per Ninetta e per me delle attenzioni che non aveva mai avuto. Fingeva?... voleva forse con ciò ammortizzare i sospetti?... o pensava, guadagnando coi doveri di madre, compensare innanzi tempo la sua colpa? Era devotissima e io non ho mai capito nulla nel cuore dei devoti. Ma ciò che più di tutto mi ha fatto meraviglia è stato che ieri sera, verso le dieci e mezza, contrariamente alle sue abitudini è venuta nella mia stanza per augurarmi la buona notte.

(Continua)

I Libri della Settimana

Igiene della vista, letture popolari del dottor O. Parisotti — Roma, Stab. Tip. Italiano.

Questo piccolo trattato, dovuto all'egregio oculista, è alla sua 2ª edizione, riveduta e migliorata. Ciò prova che il libro ha il pregio di porre l' arduo ed importante argomento dell'igiene della vista alla portata di tutti, rendendolo popolare.

La nuova edizione riuscirà, come la prima, utile non solo agli igienisti di professione, ma anche ai profani che hanno bisogno di consultarla.

L'ultima delle Fate, di O. Balzac. — Perino, Roma. (Cent. 50).

E' un grazioso racconto fantastico, scritto con quella *verve* che è propria di Balzac e tradotto in buona lingua. Sotto il velo della favola sono modellati dei caratteri veri e vivi, e gli stessi personaggi sono reali ed umani. Non tutti i romanzi di Balzac si possono consigliare: ma questo è tra quelli che le madri possono lasciar leggere tranquillamente alle loro bambine, che vi troveranno una sana ed amenissima lettura.

Vita popolare, periodico folk-loristico, diretto dall'avv. Alighiero Castelli.

Questa nuova rivista si propone di studiare, con intendimenti artistici e civili, il pensiero e il sentimento popolare nelle sue varie esplicazioni di canti, leggende, costumi, ecc.

Uno studio quindi attraente d'arte e di filosofia al tempo stesso, tale da interessare e profani e studiosi del *folk-lore*, indirizzato in tal modo alla difficile soluzione del problema sociale.

Aggiungere al programma il nome del bravo folklorista che ne è l'anima, significa poter contare sul largo favore del pubblico e sul successo dell'opera.

Tentativi d'arte del prof. *Francesco De Gregorio* (Ragusa, Fratelli Destefano).

In una specie di antologia l'autore ha raccolto moltissimi frammenti, in prosa e in versi, di notissimi scrittori nostri, col proposito di concorrere all'educazione del cuore della gioventù studiosa.

Lo scopo ch'egli si propone è quello d'imprimere nella mente dei giovani questi frammenti, che per la scultorietà della forma restano più facilmente impressi, onde l'animo e il cuore traggano profitto dagli esempi di virtù e dai sentimenti nobili, buoni, generosi, che hanno ispirato ed informano i frammenti stessi.

La storia d'Italia, di *Pietro Orsi* (Venezia, Succ. M. Fontana 1895).

Il sig. Orsi, prof. nel Liceo Foscarini di Venezia, ha pubblicato il secondo fascicolo della storia d'Italia, narrata da scrittori contemporanei agli avvenimenti, e contiene: parecchie lettere di Papi, le quali chiariscono assai bene l'origine del potere temporale; la biografia di Carlo Magno, scritta da Egiardo, e molti brani di storia dettati da Andrea da Bergamo, e da Liutprando, l'insigne storico del secolo X.

Per Cesare Cantù — Il prof. Onorato Roux, che vuol pubblicare con sollecitudine l'*Epistolario di Cesare Cantù*, ci prega d'invitare i possessori di autografi dell'illustre storico a farglieli avere in comunicazione per rendere più completo il volume in preparazione. (Il Roux dimora in Roma, Via del Boccaccio, 5).

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente contiene:

Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 25 febbraio al 3 marzo 1895 — Concessione e accettazione di rinunzia di miniera.

Ufficio telegrafico. — Il 14, nella stazione del tram di Albano Vercellese fu attivato il servizio telegrafico pubblico.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Reggio Calabria, 17. — Si parla del cambiamento del nostro prefetto comm. Rambelli. Il Governo è giudice delle esigenze dei servizi. A noi preme constatare che il comm. Rambelli si è acquistato la stima e le simpatie di tutta la cittadinanza per la prontezza e l'energia nelle tristi circostanze dei terremoti.

— Le liste elettorali della nostra provincia sono rivedute e corrette. Fu cancellata una *metà* degli inscritti. Questo basti per dare un'idea del come fossero compilate da noi le liste politiche.

— Posso assicurarvi che la intiera linea Eboli-Reggio sarà inaugurata pei primi di giugno. E questo si deve alle energiche insistenze del ministro Saracco, per guadagnare il tempo perduto causa le nevi e le pioggie.

Mortara, 17 (p. c.) — E' giunto da Piacenza il generale De Sonnaz, comandante il Corpo d'armata, per presenziare all'inchiesta che sulla triste tragedia dei due carabinieri viene eseguita dal Comandante la legione.

Bergamo, 17 (p. c.) — Il Prefetto ha fissato le elezioni amministrative per la seconda quindicina di aprile.

Genova, 18. — Ieri, mentre il *Kaiser Wilhelm* stava per salpare per l'America, un delegato, recatosi a bordo con alcune guardie, scoprì ed arrestò certi F. Martignoni e B. Repetto, imputati d'omicidio nella persona di F. Traverso.

Fano, 17 (p. c.) — La Giunta, in seguito ad accordi colla contessa Selvatici, ved. Mariotti, ha assegnato un premio di L. 3000 a chi fornirà indizi pel ricupero del quadro del Guercino: "Lo sposalizio della Vergine„ rubato nella chiesa di S. Paterniano.

Pesaro, 17 (p. c.) — Francesco Michetti, discendente da nobile famiglia sammarinese, si è suicidato con un colpo di rivoltella, per ignoti motivi.

Genova, 18, ore 23,15. — Il Consiglio comunale, dopo la commemorazione dei defunti consiglieri Bruzzone, Parodi, Argento, Ghersi e Cambiaso, approvò ad unanimità la proposta della Giunta di pagare l'ultimo aumento della Ricchezza Mobile sui titoli del Debito civico, emessi con esenzione dalle tasse presenti e future.

Respinse quindi ad unanimità e per acclamazione le dimissioni della Giunta. Emise infine un voto di plauso alla Giunta e al Corpo degli impiegati civici per la devozione e lo zelo da essi mostrati in occasione delle onoranze al barone Podestà.

Repubblica di San Marino.

San Marino, 17 (p. c.) — I due nuovi reggenti, estratti a sorte ieri, che entreranno in carica il 1° aprile e vi dureranno un anno, sono: il comm. Domenico Fattori e il comm. Antonio Righi.

In occasione del loro ingresso il prof. Franciosi terrà a San Marino una conferenza in cui tratterà della storia sammarinese.

Movimento politico nel Veneto.

Venezia, 18. *(Disp. circolare).* — Ieri si è qui costituito un Comitato elettorale anti-radicale, composto della massima parte delle più spiccate individualità del partito moderato.

Fu nominato presidente il senatore Fornoni e da oltre centodieci intervenuti fu votato un ordine del giorno di completa adesione all'indirizzo politico del governo.

Saranno sostenuti nelle prossime elezioni quei candidati che esplicitamente dichiareranno di approvare tale indirizzo.

Alla presidenza giungono già in gran numero adesioni di persone, che finora appartenevano all'Associazione monarchica, dalla quale si sono distaccate.

Il Monumento delle Cinque giornate

Il Re ha inviato al Sindaco di Milano, per mezzo del gen. Ponzio Vaglia aiutante di campo g. il seguente dispaccio:

" S. M. il Re la ringrazia dell' invito fattegli d'intervenire alla patriottica solennità del 18 marzo. L' Augusto Sovrano, spiacente che gli affari di Stato non gli permettano di lasciare in questi giorni la capitale, si associerà col pensiero e col cuore alle onoranze che Milano sta per tributare a quei valorosi che col sacrificio della vita, iniziarono la grande conquista dell' indipendenza italiana.

" A testimoniare i suoi sentimenti S. M. manderà una corona da collocarsi sui loro gloriosi avanzi. „

L'on. Crispi, telegrafando al sindaco spiacergli di dover mancare alla odierna commemorazi ne aggiunge: " Tutta Italia si trova oggi col cuore a Milano, il cui eroismo insegnò come le nazioni riacquistino e mantengano l'indipendenza. „

(Nostro dispaccio particolare).

Milano, 18, ore 15,50. — L'inaugurazione del monumento ai caduti delle Cinque giornate è riuscita splendida.

La cerimonia nella chiesa dell'Ospedale fu semplicemente commovente.

In mezzo alle urne, contenenti le ossa, deposte sul catafalco, si elevava una grande croce.

La composizione del corteo riuscì facile.

Il corteo mosse dall' Ospedale Maggiore alle ore 9.45. Esso era composto dal Prefetto, dal Sindaco, dai senatori e deputati, dai generali Morozzo della Rocca, Bava-Beccaris, Mainoni, Testafochi, Rosetti, da numerosissima ufficialità, dai rappresentanti il Capitolo metropolitano col clero cittadino, da tutte le altre autorità, dai rappresentanti dei vari istituti, dai Veterani e dai Reduci di Milano, Venezia, Livorno, Firenze, Torino, Varese, Brescia, Como, ecc, dalle Associazioni operaie e dagli studenti. Vi erano 154 bandiere e 14 musiche.

Nel corteo era molto notato il comm. Luigi Sala unico superstite del governo provvisorio del 1848.

Caratteristico il gruppo delle bandiere dei veterani circondate dai vecchi avanzi delle patrie battaglie; fra essi il sacerdote Bertini decorato e tre donne.

Sopra sei furgoni militari addobbati a gramaglia furono collocate le trenta urne contenenti le ceneri dei combattenti nelle cinque giornate.

Precedeva i carri funebri un carro pieno di corone.

Bella quella del municipio con nastro portante la scritta: " Milano onora i suoi morti per la patria. „

Molto ammirata quella del Re col nastro portante la scritta "Ai caduti per la patria Umberto I. „ Rimarcata ed applaudita anche al momento della deposizione ai piedi del monumento la corona degli irredenti in camelie bianche e rosse, circondata con lauri e nastro bianco recante il nome delle provincie irredente. Bella la corona di bronzo recata dalla Associazione generale degli operai milanesi.

Lungo tutto il percorso i negozi erano chiusi ed i balconi e le finestre, addobbati alcuni a gramaglia altri da panni cremisi, erano gremiti. Enorme folla commossa popolava le vie e si scopriva al passaggio dei carri. Grande fu il concorso anche dalla provincia.

In complesso il corteo fu imponente, ma pessima l'organizzazione del servizio della questura che, dopo aver permesso alla folla lungo il percorso di confondersi colle rappresentanze, volle separarla, indi ressa e proteste, ripetutesi dinanzi al monumento.

Giunto il corteo a Porta Vittoria, le truppe resero gli onori e si procedette all'inaugurazione del monumento alle 11,40 al suono dell'inno di Mameli.

Il momento fu veramente solenne. Quando levarono le tele scoppiarono vivissimi applausi.

Parlarono indi, il sindaco Vigoni pel municipio e il senatore Robecchi pei veterani lombardi.

Questi discorsi furono però uditi soltanto da quelli che si trovavano più vicini alla tribuna.

Seguì la consegna dei diplomi di cittadinanza ai non milanesi superstiti delle Cinque Giornate.

Ma l'insieme della cerimonia, per mancanza di ordine, che le tolse l'imponenza, riuscì freddo, e slegato.

Il tempo era bellissimo.

Rialzò l'entusiasmo pressochè generale l'esecuzione della " Fantasia eroica „ pezzo descrittivo di grande effetto, chiudentesi coll'inno di Mameli. La folla ne volle il *bis*. Frattanto il corteo si scioglieva.

Ore 22,25 — Una fiumana enorme di gente si recò stasera ad ammirare la luminaria in piazza Vittoria. I fasci elettrici, proiettati sul monumento delle Cinque Giornate, lo presentano in una fosforescenza fantastica meravigliosamente spiccante su' fondo cupo della notte.

Le fiamme del sole

Camillo Flammarion ha riassunto lo stato attuale della scienza rispetto al sole, ai raggi del quale è sospesa la vita di tutti noi. Il sole occupa, in questo momento, tutta l'attenzione degli astronomi.

Le sue macchie che diventano sempre più visibili, dimostrano che il sole attraversa una fase di attività straordinaria. E codeste macchie sono tanto notevoli, che alcune sorpassano di 4 a 6 volte il diametro della terra.

La superficie luminosa del sole brilla come un vero oceano di fuoco, e lancia eruzioni incandescenti di fiamme fantastiche di 5 a 600 mila chilometri di altezza.

Qualche cosa di straordinario passa dunque sul sole! E per quanto siamo lontani dal re degli astri (149 milioni di chilometri), la nostra piccola terra si risente delle rivoluzioni che accadono tanto lontano da noi.

Basta osservare le curiose perturbazioni che agiscono sull'ago magnetico per rendersene conto. Procuriamo dunque di penetrare i misteri che hanno per teatro il sole.

Ricordiamo alcune nozioni sulla grandezza di questo astro. Il sole pesa 324,000 volte più del nostro pianeta ed un treno lampo lanciato colla velocità di 1 chilometro per minuto, ossia di 60 chilometri all'ora, correndo senza interruzione, impiegherebbe 149 milioni di minuti, ossia 283 anni prima di arrivare a noi.

Malgrado questa lontananza, l'energia solare è così prodigiosa che il calore ricevuto dalla terra basta per produrre e determinare tutti i fenomeni della vita vegetale, animale ed umana. Poichè tutto quanto si muove, tutto quanto vive intorno a noi proviene dal sole.

Il legname, il carbone, il gas, l'elettricità,... sono sole immagazzinato.

Flammarion richiama il curioso calcolo secondo il quale la potenza calorifera del sole è tanto enorme, che farebbe bollire ogni ora 2 trilioni e 900 miliardi di chilometri cubi d'acqua alla temperatura del gelo.

Finalmente se il sole si avvicinasse a noi fino alla distanza della luna, la terra fonderebbesi come una palla di cera.

Aggiungiamo che l'attrazione tra il sole e la terra è quasi istantanea e comprenderemo che noi siamo i veri figli del sole, che dipendiamo da lui e non viviamo che mercè sua.

Che cos'è dunque la superficie solare? Studiata col telescopio o mediante la fotografia, si scorge che essa non è netta, compatta, omogenea, ma granulare e seminata qua e là di macchie di varie dimensioni.

Codesta superficie non è nè solida, nè liquida, nè gassosa. E' insomma una striscia di polvere luminosa che ondeggia sopra un oceano di gas denso, della densità circa dell'acqua.

Le macchie sono voragini aperte nella superficie solare. Quando si osservano, sembrano nere, ma è una illusione provocata dal contrasto.

In realtà codesti nodi sono 2000 volte più luminosi della luna piena. Sulla superficie solare si stende una fascia di gas ardente, di circa 15,000 chilometri di spessore, alla quale si è dato il nome di *cromosfera* ed in cui predomina l'idrogeno. Codesta fascia è rosa e trasparentissima. E' da essa che si sprigionano le fiamme gigantesche di 400 a 500 mila chilometri di altezza del medesimo color rosa.

Le fiamme del sole adunque cantate dai poeti non sono una metafora; l'astro ne è irto come di una criniera ardente. Il numero e la grandezza loro variano come le macchie, in un periodo di circa undici anni; ma le cause sono ancora ignote.

Del resto codeste macchie che danno tanto a pensare all'astronomia moderna, non sono una scoperta recente. Ovidio e Virgilio ne parlano e gli astronomi chinesi le hanno osservate dall'anno 301 al 1205 dell'êra nostra. Nel medio evo non se ne volle ammettere l'esistenza perchè urtava colla scienza di Aristotile allora in voga.

Il padre Scheiner, gesuita d'Ingolstadt, le osservò scientificamente per la prima volta nel 1611, e ne riferì al Padre provinciale del suo ordine.

Quest'ultimo che era un peripatetico convinto, stupefatto d'una tale scoperta, rispose che certamente doveva essere immaginaria, perchè non ne aveva trovato traccia in Aristotele.

Poco monta! Non ostante Aristotele le macchie esistono ed un altro gesuita, il padre Secchi, è stato fra i più pertinaci che hanno cercato di strapparne al sole il segreto.

Teatri ed Arte

Lirica — La prima della *Manon Lescaut* al Comunale di Trieste, che presentava un colpo d'occhio imponente, fu un nuovo trionfo per Gemma Bellincioni. In alcuni punti fu addirittura sublime. Molto bene il tenore Garbin e altrettanto il vostro concittadino Angelini-Fornari, che ha voce pastosa e simpatica e seppe rendere il tipo di Lescaut in modo da meritarsi un subisso di applausi. Ottima l'orchestra sotto la direzione del maestro Pomè-Penna. Buoni i cori e bella la messa in scena.

— All'*Aquarium* di Pietroburgo, la compagnia di opera italiana composta delle sigg.re Sembrich e Guerrini e di Battistini, Garulli, Nannetti e Silvestri, ha eseguito con discreto successo il *Demonio* di Rubinstein, tradotto in italiano.

Drammatica — Trionfo di Eleonora Duse in Olanda. I critici dell'Aja la giudicano nella " Signora delle camelie „ e ne sono entusiasti.

Rimarchevole, che nonostante la poca conoscenza dell'italiano e i prezzi elevatissimi, il teatro era discretamente affollato.

Architettura — Si tratta ora di restaurare la meravigliosa facciata del palazzo comunale di Lovanio, celebre per la sua Università.

Dovendosi fare questi restauri si rovistarono gli archivi e si trovò che il progetto di questo palazzo, (che è un capolavoro di architettura) progetto che fu eseguito, venne pagato al rinomato architetto Mathieu de Layens *cinque scudi* d'oro, ossia 42 lire della moneta odierna!

La Galleria di arte moderna.

Gli acquisti che il Ministero della P. Istruzione, sul parere della Giunta superiore di Belle Arti, viene facendo di opere per la Galleria Nazionale di arte moderna, sono ispirati, oltrechè al criterio artistico, ad un'equa ripartizione dei fondi stanziati tra le varie regioni ed all'idea di aiutare, quando l' occasione si presenta, le famiglie di valenti artisti che muoiono senza fortuna. E sono i più.

Ciò premesso, vogliamo notare due scelte recenti che onorano l' arte romana. Strana coincidenza: lo scultore Fabi-Altini, autore della *Susanna*, e Alessandro Ceccarini, al cui pennello si deve la *Vedova del Martire*, rappresentano nell'arte romana la stessa tradizione.

Queste due figure di artisti ricordano uno dei momenti più belli e più fecondi di quel passato, cui si devono in arte le pagine migliori dell'arte moderna. Due *accademici!* dirà qualche critico neo-impressionista: ma due accademici, i quali riassumono molte delle qualità di sentimento e pensiero, che distinguono i vecchi artisti della penultima generazione.

La *Susanna* è il risultato di molti anni di assiduo lavoro ed ha pregi innegabili. Se non di spontaneità di correttezza e di fattura. Nell' azione della bella ebrea, rappresentata dall'artista nel più sdegnoso atteggiamento di offeso pudore, vi è tale energia, che le altre figure, dalle quali dovrebbe, secondo il racconto biblico, essere completata, sembrerebbero particolari del tutto secondario.

Tutto l'episodio è condensato con meraviglioso vigore in questo personaggio.

L'abbandono della donna che scende, nuda nel lavacro è interrotto da un atto d'innocenza sorpresa, quale una mente di artista superiore poteva concepire. Tutta la realtà dell'osservazione ordinaria non sarebbe riuscita ad imprimere in questo marmo l'espressione e il sentimento, ond'è animato.

La verità anatomica è invece evidente nei particolari della modellazione di quel corpo di donna giovane e bella, ed è resa con una finezza e una abilità di espedienti tecnici, quale soltanto una lunga esperienza può dare.

Ora, di fronte al bello che s'impone tutte le discussioni di scuole e di tradizioni cadono nel vuoto. Nella *Susanna* del Fabi Altini c'è il senso del modo reso in tutte le sfumature di piani e coi più sottili artifici della plastica.

Alessandro Ceccarini, il pittore delle *Catacombe*, che vive nel tranquillo asilo di San Michele tra i suoi vispi e numerosi alunni, ha dato all'arte quel mondo dei primi credenti nella fede di Cristo, che G. B. De Rossi strappava dalle viscere della terra per la storia e per l'archeologia.

Poche sono le anime d'artista così serene e piene di classicismo, come quella del Ceccarini.

Alla rappresentazione delle catacombe egli ha consacrati gli anni più belli della sua vita e la *Vedova del martire*, che va ora ad abbellire la Galleria moderna, è uno degli episodi della sua grande opera. Un lungo corridoio nelle catacombe, dalle pareti tappezzate di sepolcri: in fondo le tenebre, rischiarate appena da una lampada dai guizzi rossastri. Una donna ed un bambino coll'impronta di dolorosa rassegnazione stanno dinanzi ad una pietra funeraria, ove il bambino scopre con avido sguardo un nome adorato, sul quale accenna a posare il labbro riverente.

Le catacombe sono immerse nelle tenebre, ma l'occhio abituato vi distingue un chiarore che scende quasi misteriosamente dalle volte. Di questo chiarore si giova il pittore, come in tutti i suoi quadri, a caratterizzare la squallida scena, ravvivandolo col bianco delle pareti d'intorno in contrasto colla rossastra fiammella della lampada.

Chiunque conosca per poco le difficoltà tecniche della luce avrà un'idea di quelle che l'artista deve vincere per ottenere l'espressione di un tale contrasto. Ma la bellezza del quadro che tutte le altre supera risiede nel pensiero. La scena, nella marcata semplicità del disegno riflette quella espressione di passione e di dolore, che è una delle caratteristiche più vigorose dell'opera artistica del Ceccarini.

In quelle creature, madre e figlio, piangenti laggiù nelle tenebre, c'è un sentimento così profondo e pietoso, che per un istante ci si sente staccati dalla realtà della vita, da ogni pensiero terrestre, per un altro mondo, dove l'anima e il pensiero soltanto governano l'ambiente.

Giulio Marchetti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 19 Marzo 1895 - S. Giuseppe.

Leva il sole alle ore 6,21 m. - Tramonta alle 6,17 s.
Leva la luna alle ore 1,6 m. - Tramonta alle 9,33 m.

BOLLETTINO METEORICO

18 marzo 1895.

Europa pressione bassa Nord e Nordest, sensibilmente alta Centro e Italia settentrionale. Svizzera 768, Riga 748, Arcangelo 744.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito Centro Sud, qualche pioggia medio basso Appennino ed estremo Sud, neve Gargano; venti qua là freschi settentrionali al Nord; temperatura alquanto diminuita diverse brinate qualche leggera gelata Nord Centro.

Stamane cielo nuvoloso Sud continente sereno altrove, venti deboli freschi settentrionali.

Mare mosso costa ionica.

Probabilità: venti deboli settentrionali cielo poco nuvoloso sereno, ancora brinate gelate Italia superiore.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dai Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 18 marzo 1895.

Temperatura dell'aria	mass. 16,1	Minim. 2,1		
a metri 1,50 sopra il suolo	osservata a ore 15	13,5		
Temp. del suolo osservata	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,6)
ad ore 15 alla profondità di	11,3	8,7	9,3	8,8

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Doria, dalle 10 alle 14 - Spada, dalle 10 alle 15 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Gallerie, loggie e pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Boncompagni-Ludovisi a via Veneto, dalle 14 alle 17 - Gallerie Albani, villa Torlonia già Albani, ore pom. - del Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 14 alle 18 - Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani, via Nazionale 230, dalle 14 alle 16 - Studio e munizioni di mosaico al Vaticano, dalle 12 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permesso via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Musei Vaticani - S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - delle Antichità extra urbane, a villa Giulia, via Flaminia, dalle 10 alle 15 - delle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei capitolini - palazzo dei conservatori - tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero, di S. Callisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 15 - permesso alla Div. militare, via della Pilotta.

Terme di Tito, Foro Romano, ingresso gratuito - Terme di Caracalla, palazzo de' Cesari al Palatino. ingresso L. 1, dalle 9 alle 15.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto - Colonna-Torlonia già Albani, permesso a palazzo Torlonia.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticano dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini, Accademia dei Lincei, dalle 13 alle 16 - Romana Sarti. Accademia di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

Rebus-Monoverbo

VTT

Spiegazione della Sciarada di ieri:
COR-BELLA-RE.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 15 e 16 marzo 1895.
Nati 90 compresi 11 nati morti
Morti 90 dei quali 26 sotto i 7 anni

morti

Giordano Niccolò fu Fortunato, Palermo, 44, coniug.
Bevilacqua Domenico fu Domenico, Viterbo, 69, id.
Dionisi Eleonora fu Felice, 70, id.
Alfei Annunziata fu Francesco, Vallinfreda, 30, id.
Dell'Omo Carlo fu Francesco, Alatri, 65, id.
Colombo Livia di Giuseppe, Milano, 16, nubile
Massacci Elvira di Gaetano, Roma, 23, coniug.
Minelli Eugenio di Damiano, Guastalla, 33, celibe
Tartaglia Teresa fu Raimondo, Roma, 54, ved.
Cerilli Ludovica fu Antonio, id., 48, coniug.
Belmondi Margherita fu Giovanni, Carmagnola, 71, ved.
Montefiori Caterina fu Giovanni, Roma, 73, coniug.
Oliva Emanuele fu Lorenzo, Napoli, 54, id.
Argani Aristotile fu Francesco, Roma, 41, celibe
Ceccarelli Antonia fu Semplicio, Tivoli, 46, coniug.
Olivieri Vittorio fu Francesco, Canale Monterano, 87, id.
Passacantilli Clementina fu Tobia, Roma, 74, nubile
Bonazzi Filippo fu Francesco, id., 68, celibe
Crescenzi Salomone fu Giuseppe, Bagnara, 30, id.
Torquati Giovanni fu Pacifico, Ascoli, 31, id.
Imperiali Giovanni fu Fermino, Nettuno, 56, coniug.
Diamantini Sante fu Andrea, Corinaldo, 61, ved.
Fiorini Giovanni fu Giuseppe, Frosinone, 44, coniug.
Lusini Oreste di Carlo, Siena, 34, celibe
Lucidi Roberto fu Saverio, Ascoli, 25, id.
Trubbiani Giuseppe di Antonio, Amendola, 28, id.
Rosati Maria fu Casimiro, Chieti, 70, coniug.
Viti Adele di Achille, 7
Gianfranceschi Caterina fu Bartolomeo, Venezia, 26, nubile
Mancini Egiziaca fu Gregorio, Assisi, 30, coniug.
Rufini Lucia fu Agostino, Roma, 40, nubile
Abelli Chiara fu Ant., Monte Giorgio, 60, coniug.
Bruni Pietro fu Domenico, Roma, 50, celibe
Carolini Vittoria fu Alessandro, 26, ved.
Bartoluzzi Pietro, Pesaro, 62, celibe
Contorni Maria fu Giovanni, Orbetello, 38, nubile
Della Valle Angelica fu Giuseppe, Roma, 77, ved.
Rea Anna fu Luig, Arpino, 53, coniug.
De Santis Anna fu Luigi, Riofreddo, 67, ved
Parisi Geltrude fu Angelo, Roma, 78, id.
Cicognani Margherita fu Sebastiano, id., 76, nubile
Mancini Elisabetta fu Giuseppe, id., 77, ved.
Santini Anna fu Angelo, Piperno, 65
Proger Maria fu Giovanni, Londra, 71, coniug.
Jannucci Filippo.
Belli Filippo fu Cipriano, Roma, 61, ved.
Barbetti Ferruccio fu Paolo, Siena, 34
Saltarini Luisa fu Domenico, Roma, 45, coniug.
Vona Antonia fu Giu., Monte S. Giovanni, 55, ved.
Sonnino Beniamino fu David, Roma, 80, id.
Amaricci Giovanna fu Tommaso, id., 54, coniug.
Antonelli Adelaide fu Mansueto, Matelica, 80, id.
Broglio Carlo di Pietro, Vicenza, 56, celibe
Giaquinto Giovanni, Caserta, 38, id.
Santoro Concetta, Mignano, 47, coniug.
Bartoloni Umiliana fu Giovanni, Firenze, 76, ved.
Giorgi Filippo di Loreto, Castelnuovo di Farfa, 40, coniug.
Morgani Achille fu Pietro, Roma, 55, celibe
Aloisi Alessandro fu Giacomo, Tolfa, 63, id.
Cimagalli Michele fu Andrea, Trani, 49, id.
Cunioli Simone di Giovanni Rivalta, 44, id.
Mazzei Ulisse Andrea fu Giuseppe, Portoferraio, 34, ved.
Cacchiatelli Domenico fu Silvestro, Roma, 65, coniug.
Fiammeri Giulio di Anselmo, id., 12.

La famiglia Secreti, nell'impossibilità di poterlo fare individualmente, ringrazia con questo mezzo tutti i numerosi amici che intervennero all'accompagno funebre del suo caro estinto

CARLO SECRETI.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un omicidio tra bambini.

L'altro giorno, al Tribunale di Bucarest sono comparsi al giudizio due ragazzi, uno di 6 e l'altro di 14 anni, imputati di aver annegato un bambino di 2 anni.

Il Presidente li interrogò se avessero proprio gettato il bambino nel fiume col proposito di annegarlo.

— Senza dubbio! risposero i due accusati.

— E perchè avete commesso una simile infamia?

— Per far venire la pioggia — rispose il più grandicello e il piccolo confermò.

Per capire questa risposta è bene sapere che in alcuni villaggi della Rumania è generalizzata anche nei bambini la superstizione che per ottenere la pioggia in causa di una lunga siccità, bisogna gettare nell' acqua una figurina di creta o di legno raffigurante un fanciullo, il quale si trasforma, secondo la superstizione, in un angelo e vola in cielo a far piovere.

I due ragazzi, in mancanza della figurina di creta, hanno gettato il povero bimbo, pensando che andando in cielo guadagnava lui e sollevava quelli che restavano in terra dalla siccità.

Il Tribunale ha condannato quello di 14 a 2 anni di carcere ed ha mandato il piccolo omicida di 6 anni a farsi punire dalla mamma.

Non più tini.

La *Gazzetta di Parma* annunzia che il sig. Egisto Magnani di Parma ha inventato un apparecchio per il vino, che rende inutili i tini.

Il congegno è semplicissimo: consiste in un tubo di rame, le cui estremità terminano in una specie di di sifone.

Il mosto, colle vinaccie, si pone in una botte grande, nel cocchiume della quale s'introduce una delle estremità del tubo; l'altra estremità va a finire entro un'altra botte più piccola destinata a ricevere il vino.

Mediante due apparecchi, questa botte può ricevere il vino proveniente da due recipienti nei quali sia stato posto il mosto.

Noi non siamo troppo versati in materia enologica e non possiamo perciò dare il nostro parere sulla bontà di tale sistema. Ci si assicura però che oltre al vantaggio di abolire i tini e risparmiare perciò molto locale, usando tale metodo si ottiene vino in maggior quantità, con un aumento d'alcool del 5 0[0] sul vecchio sistema.

Il vino fatto con questo metodo deve bollire almeno 15 giorni; ma chi lo preferisse chiaro, secco, alcoolico e fragrante, deve lasciarlo bollire per una trentina di giorni.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,2 — minimo: 2,6.

Il re a caccia. — Ieri, S. M. il Re si recò a caccia a Castel Porziano.

Oggi è San Giuseppe, festa popolarissima, per Roma specialmente. E' la giornata delle tradizionali frittelle. I banchi dei friggitori erano infiorati fin da ieri sera. Auguri a tutti i Peppe, i Peppini e le graziose Beppine. Omaggi rispettosi a S. E. Biancheri, per il quale quest'anno San Giuseppe è accoppiato all'Annunziata.

Deputazione provinciale. — Ieri si è convocata, per la prima volta, dopo la morte del march. Berardi, la nostra Deputazione provinciale, la quale, dopo aver deliberato su taluni affari di urgenza ha dichiarato non poter provvedere agli affari ordinari, senza la nomina del nuovo Presidente, nomina che, come è noto, spetta al Consiglio.

Ha quindi invitato all'unanimità la presidenza del Consiglio a convocare il Consiglio stesso per procedere a questa nomina.

Siamo certi che questa convocazione sarà immediata, non potendo l'Amministrazione rimanere in queste condizioni dopo la risoluzione presa in conformità dell'esplicita disposizione della legge.

Il regolamento sanitario. — Annunziammo già che l'Ufficio municipale d'igiene aveva proceduto alla compilazione del regolamento di polizia sanitaria informato alle ultime disposizioni di legge.

Sappiamo ora che il progetto suddetto prima di essere sottoposto alla Giunta e quindi al Consiglio comunale sarà esaminato e discusso dalla Commissione consigliare consultiva addetta all'ufficio d'igiene.

Stante la malattia del dott. Rosco, assessore di detto ufficio, la Commissione sarà presieduta dall'assessore Panizza.

Le elci del Gianicolo. — Un vecchio inglese, mezzo romano, a proposito degli alberi tagliati al Gianicolo per rendere visibile il monumento a Garibaldi, ci scrive:

" Is it too late to say a word for the preservation of that row of fine ilex trees on monte Gianicolo?

" Although such barbarism seems impossible, I was assured that such is the present intention of the Municipio.

" Can you not protest?

Risposta. It is too late. The ilex trees are cut down. „

Ma non è il caso di piangere, perchè ne restano ancora abbastanza per fare ombra alle gentili misses che vanno al Gianicolo per leggere Byron o Shelley.

Il monumento a Garibaldi. — Oggi, alle 16, coll'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina sarà posta la prima pietra del monumento a Garibaldi al Gianicolo.

L'on. Crispi pronunzierà un discorso.

I biglietti per assistere alla cerimonia si potranno ritirare al Ministero dell'Interno.

Per il centenario del Tasso — In occasione del terzo centenario di Torquato Tasso nella *Collezione di opuscoli danteschi* diretta da G. L. Passerini, saranno edite le *postille* fatte dall' illustre poeta ad una edizione della *Divina Commedia*. La stampa condotta sull'autografo recentemente ritrovato sarà fatta a cura di Tommaso Casini ed Enrico Celani.

Il Consiglio notarile. — Ieri sotto la presidenza del comm. Feliciano Deluca, ebbe luogo l'assemblea generale dei notari dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

Fra gli altri oggetti, procedette alla rinnovazione dei consiglieri.

Risultarono eletti i signori Urbani cav. Ettore, Firrao avv. Tito, Pescetelli avv. Gaetano, Ambrosi-Tommasi dott. Marzio, ordinari, Lupi dott. Giuseppe supplente.

Il trasporto funebre del prof. Ferri — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il trasporto funebre della salma del prof. Luigi Ferri.

Il carro era coperto di splendide corone. Notate quelle del Ministro della P. I., del Municipio di Bologna, della famiglia Ferri, dell'Accademia dei Lincei, di San Luca, di Donna Laura Minghetti, della R. Università, della contessa Pasolini, della contessa Lovatelli e degli studenti.

Reggevano i cordoni il prof. Maurizi rettore della R. Università, il senatore Cremona, il prof. Guillaume della Accademia di Francia, l'on. Brioschi presidente dell'Accademia dei Lincei, il prof. De Gubernatis, l'on. Tommasini pel Municipio di Roma, e l'on. Zanolini per quello di Bologna.

Seguivano una vera folla di uomini politici e di scienziati, tra i quali tutto il Corpo accademico della Università, l'on. Baccelli ministro della P. P. I., l'on. Bonghi, l'on. Finali, M.r Geoffray dell'Accademia di Franci, i senatori Tabarrini, Guerrieri Gonzaga, i professori Monaci, Dalla Vedova, Beloch, Pigorini, Semerano, Turbiglio, Canizzaro, Schiapparelli ecc., e infinito numero di studenti.

Il corteo mosse dall'abitazione dell'estinto in via del Governo Vecchio.

In piazza di Termini parlarono il prof. De Gubernatis e gli on. Brioschi e Zanolini.

Alla Fratellanza militare. — Alla distribuzione ai poveri di diecimila buoni delle cucine economiche, fatta dalla Fratellanza militare italiana nella ricorrenza della festa del Re concorsero l'on. Crispi, il prefetto Guiccioli, il ministro degli esteri, la Real Casa, la principessa di Venosa, Donna Lina Crispi, il min. della marina, il Circolo militare, la principessa Brancaccio.

Contribuirono in denaro per acquisto di buoni: il min. dei lavori pubblici, gli uff. della divisione militare, l'ordine di Malta, l' ordine degli avvocati, la Società israeliti poveri, il ministro della istruzione e il ministro e sotto-segretario di grazia e giust., la R. Università, i generali Cosenz e Taffini, il senatore Gioria, la signora Astengo, il barone Huffer.

Associazione fra i liberi docenti in Roma. — Sotto la presidenza dell'on. Bonghi, quest'Associazione tenne domenica assemblea generale per discutere lo statuto sociale, elaborato da apposita Commissione. Dopo lunga discussione lo Statuto venne approvato in massima e se ne deliberò l'andata in vigore immediata. Indi, per acclamazione, fra gli applausi calorosi dell'assemblea, fu nominato presidente effettivo dell'Associazione Ruggero Bonghi, che accettò ringraziando con un notevole discorso.

In una prossima assemblea, fissata per la sera di sabato 23, alle ore 21, si procederà all'elezione delle altre cariche sociali e alla discussione di un argomento che interessa grandemente i diritti e la dignità della classe dei liberi docenti.

La tombola telegrafica. — Nella giornata di ieri, alla sede della Direzione della tombola telegrafica, estratta domenica scorsa in piazza dell'Indipendenza, furono presentate le seguenti cartelle vincitrici, e cioè:

— Francesca Centini, abitante in piazza Sallustiana N. 3, quaterna col N. 18, quinto estratto.

— Barbati Paolo, parrucchiere, via del Gesù, cinquina col N. 16, quattordicesimo estratto.

— Francesca Barban, abitante in via della Vite N. 18 p. 2., prima tombola col N. 75, quarantaquattresimo estratto.

— Bargellini Federico, inserviente del ministero poste e telegrafi, seconda tombola col N. 28, quarantacinquesimo estratto.

Corse ciclistiche. — Ha luogo oggi alle ore 3 pom. la 2.a giornata di corse ciclistiche a Tor di Quinto. L'interesse del pubblico sarà assai grande nella *Decisiva*, la cui vittoria sarà contrastata accanitamente fra il Cariolato e Fogolin.

L'arrivo avveratosi ieri soltanto di valentissimi e celebri corridori permetterà di dare altre corse assai importanti e darà forse luogo ad un *Match* interessantissimo.

Tramway Roma-Tivoli — In occasione della fiera e feste a Tivoli, i biglietti di andata e ritorno in distribuzione alla stazione di P. S. Lorenzo nei giorni 19, 20, 21 e 22, saranno validi al ritorno da oggi fino all'ultimo treno di venerdì prossimo.

Municipio di Castel Gandolfo — Nel giorno 21 andante mese, alle ore 11, asta ad unico incanto per appalto sessennale riscossione dazi di consumo, esercizio norcineria ed affitto forno, macello e pizzicheria per l'annua somma di lire 18,000.

Vigesima scade ore 12 giorno 29 marzo 1895.

Michele Schemboche ha l'onore di informare la sua distinta e numerosa clientela, di essersi assicurato la collaborazione del signor **Natalino Baldi**, ben noto fotografo a Roma, nell'intento di dare al suo Stabilimento fotografico unico a Roma, **via della Mercede 54**, un maggiore sviluppo.

In Vaticano — Ieri mattina alle 11, ha avuto luogo al Vaticano, nell'aula Concistoriale, il Concistoro segreto per la nomina dei vescovi italiani e stranieri alle sedi vacanti.

Hanno assistito al Concistoro i cardinali Palatini ed i vescovi presenti in Roma.

Il cardinale Di Pietro è stato nominato Camerlengo, avendo cessato il cardinale Ruffo-Scilla.

Il Papa si è assiso sul trono ed ha fatto leggere le bolle pontificie di nomina. Quindi ha pronunziato una breve allocuzione, parlando della nomina del nuovo patriarca Caldeo di Babilonia e delle origini e tradizioni di quella Chiesa.

Le nomine sono circa una sessantina, di cui le italiane furono da noi pubblicate ieri.

Dopo il concistoro il Papa ha ricevuto i novelli vescovi nella sala del trono.

Oggi presteranno giuramento nelle mani del card. Mertel cancelliere di S. C.

La cerimonia è terminata a mezzogiorno.

— Dalle varie Diocesi, provvedute nel Concistoro di ieri, verranno in Roma speciali deputazioni ecclesiastiche e laiche per ringraziare il Pontefice.

— Il cardinale Galimberti, leggermente influenzato, ieri è entrato in piena convalescenza.

— Ieri sulle porte di tutte le chiese di Roma è stato affisso il programma del pellegrinaggio italiano in Terra Santa.

La Navigazione Generale Italiana ha posto a disposizione dei pellegrini un piroscafo speciale provveduto di cappella per le funzioni religiose.

Arcadia — Ieri si tenne la commemorazione solenne per mons. Carini. Lesse una bellissima prosa il prof. D. Enrico Salvatori, e fu molto applaudito, come pure i prof. G. Cappelli, P. Desideri, mons. Anania, prof. D. Zaccari, conte A. Antonelli, prof. G. Biroccini, mons. S.Gentili, cav. C. Marini.

La sceltissima musica diretta dalla maestra signorina C. Poce, riuscì graditissima e vi si distinsero oltre la maestra pianista, l'arpista, M. P. Rua, il violinista sig. Pellisier ed il violoncellista sig. A. Del Bono.

L'uditorio era numeroso e sceltissimo e vi si notavano, insieme alla famiglia dell'illustre defunto, distintissimi personaggi del clero e del laicato.

Le conseguenze dell'ubbriachezza. — In piazza Barberini, Roncone Francesco, di anni 35, bracciante, unitamente a Olivetti Angelo d'anni 30, terrazziere, e Fabbri Biagio, d'anni 31, pure terrazziere, trovandosi tutti in istato di ubbriachezza, vennero a questione fra loro per ragioni d'interesse e dalle parole passati ai fatti, il Roncone lanciò un sasso contro il Fabbri, che lo colpì alla testa producendogli una lesione guaribile in 15 giorni, e l'Olivetti, armatosi di una pietra, percosse il Roncone alla testa: guaribile in 5 giorni. Quest'ultimo fu arrestato.

Minaccie — In Borgo Pio i carabinieri arrestarono Righero Luigi, di anni 24, da S. Martino Saudrio garzone fornaio, perchè quistionando col padrone Badaelli Costantino lo minacciò con un coltello da pasta.

Carezze coniugali — Il commesso viaggiatore Cherubini Antonio, di anni 32, da Ravenna, *abitante* a Campo Marzio 15, per quistioni di famiglia venne a diverbio colla moglie, dalla quale ricevette un colpo di coltello al braccio. Una settimana di cura a S. Giacomo.

Certi scherzi — Lo stallino Lombardi Giovanni, di anni 14, da Torella del Sannio fu ricoverato a S. Giacomo con due ferite di coltello alla coscia destra. Egli raccontò che a Mario di Fiori scherzando col padrone Sgarello Alfredo e il cocchiere *Nasone* si ferì a quel modo!! 12 giorni con riserva.

Miscellanea. — Il carrettiere De Andreis Anacleto, in via Alessandria litigò per frivoli motivi con certo Nino, che gli assestò due coltellate nella pancia. Ne avrà per 10 giorni.

— Geservieri Guerrino, fantino, al viale Margherita cadde da cavallo. Contusione escoriata alla testa.

— Tortora Domenica, abitante a Santa Croce in Gerusalemme, ebbe dal marito, col quale era venuto a questione, una coltellata all'orecchio sinistro. Ne avrà per 10 giorni.

— Il carrettiere Cottefogli Pasquale, di anni 31, alla barriera Nomentana si fracassò un piede sotto un carro.

Appartamento da affittarsi — Via del Pozzetto 108 p. 3, presso piazza S. Claudio.

N. 6 camere, camerino e cucina con due terrazzi a livello. Acqua Marcia, gas e portiere. Rivolgersi ivi.

3 grandi vendite di tutto l'appartamento di *nobile famiglia inglese* hanno luogo in *via Due Macelli 31*, ore 10 ant. *giovedì 21, venerdì 22, sabato 23* corrente.

Vi sono magnifici mobili a fantasia, nonchè ricca tappezzeria per salone, *camera da pranzo stile 500, lavoro finissimo*, con sedie in *cuoio* e *argenteria*, due camere da letto, una in noce e una in palisandro, mobilia per studio, fumoir, camera d'ingresso e guardaroba, sopramobili automatici, tappeti Bruxelles, ecc.; vi è pure un bellissimo *pianoforte Pleyel*.

Queste vendite sono affidate alla tanto cognita Ditta *G. Castelli e figli*, con stabilimento in *via Nazionale*, 37, ove si distribuiscono gli elenchi.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ovidi direttore del Dispensario celtico via Aureliana dà consultazioni private via Aracoeli 56 dalle ore 8 alle 9 e dalle 15 alle 16,30.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Malattie croniche di petto, catarro, asma, enfisema, tubercolosi, cure specifiche, via Frattina 104, dottori Pagliara e Balzani.

Vendita di Villino in Albano Laziale. — Nel dì 29 marzo corrente avrà luogo in Roma la vendita, innanzi al tribunale, 4.a sezione, su lire 10,687.50, della Casa di villeggiatura in via Borgo Garibaldi, prospiciente la marina ed in amena posizione.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Stasera, 4.a di *A Basso Porto*, la tanto bella e festeggiata opera del m. Spinelli.

NAZIONALE. — Alla replica di *Serenissima* assisterà S. M. La Regina.

Stasera *El Minuetto*, nuovo scene veneziane del Sarfatti. Precederà, *Un'Ordinanza per mezz'ora* e *In cerca di matti*.

QUIRINO. — Forse mai in questo teatro, che conta tanti e meritati successi, se ne ebbe uno uguale a quello di iersera per la riproduzione della *Traviata*. Persino la sala, letteralmente gremita di un pubblico quasi nuovo sembrava cambiata, poichè dei cartellini affissi pregavano — almeno per la circostanza — di smettere l'abitudine del fumare e gli spettatori spontaneamente aderirono all'invito, ed il *Quirino* si trasformò in un altro ambiente più ricco e più elevato.

Il successo dunque per la *Traviata* fu grande e superbo e ciò lo si deve al valore eccezionale della signora Turconi-Bruni, un'artista che sorprese addirittura per voce, drammatica e sicurezza scenica. Essa in più punti, specie all'ultimo atto, suscitò il più vivo entusiasmo.

Il tenore Tomei rimase vinto dal panico e da improvvisa indisposizione, mentre invece il Bartolomasi fu un *Germont* ottimo ed efficace. Il bravo m. Sacconi poi rinnovò il miracolo di sicurezza e precisione dirigendo e concertando tutta l'opera con coscienza ed intelligenza di artista provetto, quale egli è.

Buoni i cori e decorosissima la messa in scena.

Inutile dire gli applausi dati largamente a tutti ed i *bis* avuti: la sola orchestra dovette replicare la sinfonia ed il preludio dell'ultimo atto.

Oggi la *Traviata* si ripete nella rappresentazione serale e il *Ruy-Blas* in quella diurna.

POLITEAMA NAZIONALE — Il *Barbiere di Siviglia* datosi iersera per la prima volta in questo popolare teatro ebbe festosa accoglienza per la buona esecuzione: applauditi tutti gli artisti ed oggi si ripete in entrambe le rappresentazioni. Seguirà il grandioso ballo: *Lola*.

MANZONI. — Sempre folla: un tanto miracolo oltre ai meriti della compagnia diretta dalla Pernico si deve anche al segreto dell'Impresa di mantenere prezzi quasi incredibili per mitezza. Con lire 3,60 si può avere un palco per una famiglia; le poltrone L. 2; in galleria L. 1.

Oggi due rappresentazioni: nella prima, *Fantocci di Lilla*, nella seconda il fortunato *Caffè Concerto*. Due piene sicure.

SALA UMBERTO I. — Alle 3 precise S. M. la Regina entrava nella sala, già piena, e il maestro Vessella dava il segnale per la esecuzione della *ouverture* della " Vestale „ primo pezzo del programma.

Seguiva subito " Rosamunde „ delicatissima composizione dello Schumann, che può dirsi un vero poema sinfonico. Delle cinque parti piacquero soprattutto le ultime due: *ballabile* e *finale*, ridotte con squisito buon gusto dal Vessella ed eseguite con una rara morbidezza di mano.

La " Serenata „ della *sinfonia op. 16*, dello Sgambati, assai pregevole per la ricchezza varia del dettaglio, fu anch'essa molto applaudita.

Stupendamente reso il vigore e il brio della bellissima " Toccata „ della 5.a sinfonia per organo del Widor; e così pure ottima la interpretazione e la esecuzione del caratteristico " Prestissimo „ del Quartetto in *mi min.* di Verdi.

Concerto, in una parola, riuscitissimo dal doppio punto di vista artistico e finanziario.

— Contemporaneamente al concerto Vessella aveva luogo alla Sala Dante il concerto del pianista Baiardi. Questo giovane e distintissimo artista svolse da solo l'intero programma del concerto: Chopin, Schumann, Liszt e tre pezzi di sua composizione: " Chant d'amour — Gavotta — Foglio d'Album „ dove oltre che esecutore di un valore eccezionale, si rivelò altresì autore corretto ed elegante.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi - *A Basso Porto*, ore 21.
Nazionale. — *El Minuetto*, ore 21.
Valle. — *Il Pipistrello*, ore 21.
Quirino. — *Ruy-Blas*, ore 18 - *Traviata*, ore 21.
Politeama Nazionale — *Il Barbiere di Siviglia* e *Lola*, ore 21.
Manzoni. — *Il caffè concerto*, ore 18 e 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

AVVISO

L'I. e R. Ambasciata d'Austria-Ungheria presso la Real Corte d'Italia rende notorio che la contessa Kuefstein nata Principessa Odescalchi, con sentenza dell'I. R. Tribunale Competente di St. Pölten del 4 marzo corr, fu per prodigalità messa sotto curatela.

In conseguenza, la suddetta non può disporre in nessuna maniera delle sue proprietà senza, il consenso del curatore conte Francesco Falkenhayn.

Roma, 18 marzo 1895.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ricevuto iersera al Quirinale S. E. l'on. Biancheri recatosi a ringraziarla per la sua nomina a Cavaliere dell'Ordine supremo dell'Annunziata.

S. M. consegnò all'on. Biancheri il collare che apparteneva al defunto gen. Durando.

Iersera S. M. il Re ricevette in udienza il marchese Doria, presidente della Società Geografica, il barone Cristofaro Tabarri presidente della Deputazione provinciale di Chieti e l'ing. Giulio Podesti.

E' ripartito per Parigi l'ambasciatore straordinario dell'Imperatore cinese Kung-Va-Yen.

Ieri mattina l'on. Presidente del Consiglio ebbe un lungo colloquio col ministro Blanc intorno alle richieste fatte dall'Impero cinese per interessare l'Italia ad intervenire colle altre potenze nelle trattative di pace col Giappone.

Il duca d'Aosta in Francia.

(N) **Parigi**, 18, ore 11,38. — Il *Soleil*, organo orleanista, fa le riflessioni seguenti a proposito del progetto di matrimonio del duca d'Aosta:

Se la principessa Elena sposa il duca d'Aosta la sua influenza in Italia farà certamente più per il ravvicinamento tra la Francia e l'Italia che tutte le combinazioni diplomatiche.

La Francia e l'Italia non hanno alcuna ragione di essere nemiche. Non vi sono fra loro che dei malintesi, delle offese di amor proprio.

L'Italia ha verso la Francia delle diffidenze e delle prevenzioni, mantenute con cura da certi personaggi interessati a mettere in lite le due Nazioni.

Nessuno saprebbe meglio dissipare queste prevenzioni e diffidenze della principessa Elena in cui la nobiltà di carattere e l'alta intelligenza si uniscono alla grazia e alla bellezza.

(S) **Chantilly**, 18 — Il duca d'Aosta ha assistito a mezzodì al pranzo di famiglia.

Nel pomeriggio avrà luogo un'altra grande caccia in suo onore.

La contessa di Parigi e la principessa Elena ripartiranno mercoledì per l'Inghilterra.

Il console di Danimarca.

Il signor Ioergensen, console di Danimarca a Roma, è stato richiamato a sua richiesta.

Lo scultore Hoffmann è stato nominato suo successore.

La squadra alla Maddalena.

(S) **Maddalena**, 18. — Il comandante della *Sardegna* ha ringraziato i sindaci di Cagliari e Sassari del saluto e degli auguri fatti alla nave in nome della cittadinanza.

Il comandante la squadra, ammiraglio Accinni, ha invitato oggi il sindaco di Maddalena sulla nave *Umberto I.*

L'incidente degli italiani agli S. U. d'Amer.

(S) **Washington**, 18. — L'ambasciatore d'Italia, barone Fava, ha ricevuto iersera la visita del sotto-segretario di Stato agli affari esteri, il quale ha voluto informarlo personalmente che il governatore del Colorado aveva emanato un proclama promettendo un premio di mille dollari per l'arresto degli autori dell'eccidio di Walsenburg.

Nello stesso tempo una mozione che invita il governatore ad impiegare ogni mezzo per punire gli assassini era votata dal Parlamento del Colorado.

(S) **Londra**, 18. — Il *Times* ha da Filadelfia in data del 16 corrente: " L'ambasciatore d'Italia, barone Fava, ed il sotto-segretario di Stato, Gresham, trattano un accomodamento amichevole pei fatti di Walsenburg.

" La Legislatura del Colorado ha approvato una risoluzione, nella quale deplora l'eccidio di Walsenburg ed invita il governatore dello Stato ad agire energicamente per punire i colpevoli.

" La tranquillità regna a Walsenburg.

" Il console italiano è soddisfatto degli sforzi vigorosi delle autorità per stabilire la responsabilità dei colpevoli. „

Provveditori agli studi.

Il prof. cav. Salvatore Chiodi, provveditore agli studi a Venezia, è trasferito a Lecce; professor Luigi Cobau, idem Palermo, idem Venezia; prof. Silvio Jannuzzi, id. Cosenza, id. Palermo.

Per la disinfezione delle navi.

Il Ministero della marina ha disposto che le direzioni degli armamenti riceveranno le seguenti quantità di *Creolina Nava* da mettersi in esperimento come disinfettante sulle regie navi e nei regi stabilimenti marittimi, secondo le istruzioni a stampa che le direzioni stesse riceveranno: Direzione armamenti 1.o dipartimento chgr. 1200; id. id. 2.o dipartimento chgr. 600; id. id. 3.o dipartimento chgr. 600; Direzione artiglieria e armamenti Taranto chgr. 600.

Saranno somministrati per questo esperimento come dotazione straordinaria per consumi (contabilità nocchiere) 120 chilogrammi circa di *Creolina Nava* ad alcune regie navi di 1.a classe, in armamento o in riserva, 60 chilogrammi a talune altre regie navi di 2.a classe e 40 o 20 chilogrammi circa ad alcune delle navi minori.

Entro il mese di giugno p. v., le regie navi che hanno adoperata *Creolina Nava*, riferiranno al Ministero sulla utilità del suo impiego.

I direttori generali dei regi arsenali faranno analogo rapporto sui risultati ottenuti nei regi arsenali e sulle navi d'uso locale.

R. marina.

All'arrivo a Napoli della *Sardegna* vi imbarcherà il ten. di vasc. Bozzoni Armando.

Il sottoten. di vasc. Corbara Federico, anzichè sull'*Italia*, imbarcherà sulla *Confienza* in sostituzione dell'ufficiale Del Pezzo Giovanni.

Ai militari di truppa del Corpo r. equipaggi, sotto le armi, la medaglia commemorativa delle campagne d'Africa verrà distribuita gratuitamente, a spese della massa di economia del corpo.

INFORMAZIONI ESTERE

Le feste di Kiel.

(S) **Berlino**, 18. — Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* le feste per l'inaugurazione del Canale del Baltico dureranno due giorni e saranno precedute da una festa ad Amburgo e da escursioni ad Helgoland.

Nella festa d'inaugurazione del Canale gli *yachts Hohenzollern* e *Kaiser Adler* che navigheranno uno accanto all'altro, saranno le prime navi ad entrare nel Canale.

Non è stato ancora deciso se li seguiranno le altre navi da guerra.

Il giorno seguente vi sarà una festa d'inaugurazione ad Holtenau, seguita da una rivista della flotta.

L'ambasciatore di Germania in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 18 — L'ambasciatore di Germania, generale de Werder, richiamato dalla sua missione, ha consegnato l'Ambasciata all'incaricato d'affari, consigliere Tschirsky. Si dice che a successore del generale Werder sarà nominato il conte Herbert di Bismarck od il conte di Alvensleben, ministro tedesco a Bruxelles.

L'incidente ispano-americano.

(S) **New-York**, 18. — Secondo un dispaccio da Key-west una cannoniera tirò a Puerto Padre sopra una goletta americana che colò a fondo. L'equipaggio composto di 18 marinai sarebbe rimasto annegato.

Il ministro degli esteri degli Stati Uniti W. Gresham non ha ricevuto finora nessuna conferma del fatto.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 18, ore 16,50. — La mozione Kanitz sarà discussa al Reichstag posdomani. Avendo otto deputati polacchi ritirato la loro firma, i firmatari della mozione sono ora soltanto 97.

La *Koelnische Zeitung* esprime la speranza che non appena terminati i lavori del Consiglio di Stato, il governo farà conoscere le sue intenzioni affine di chiarire nettamente la situazione, calmare l'agitazione agraria.

L'imperatore che era affezionatissimo al capo del Centro, barone Schorlemer-Alst, ha inviato ai figli un dispaccio molto affettuoso di condoglianza.

I giornali di tutti i partiti rendono omaggio alle doti personali e politiche del defunto barone.

Il bilancio delle Colonie.

(S) **Berlino**, 18. — Al Reichstag si discute il bilancio delle Colonie.

Il direttore della sezione coloniale al Ministero degli affari esteri, Kayser, dichiara che il commercio delle Colonie ascende a quindici milioni di marchi e che lo sviluppo delle Colonie tedesche supera quello delle Colonie inglesi dell'Africa.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 18, ore 16.20. — Le basi fondamentali del nuovo progetto governativo di riforma elettorale, sul quale la Sottocommissione parlamentare si è messa d'accordo, sono di istituire una quinta categoria di elettori, cui appartengono due corpi elettorali distinti, pei quali il numero dei deputati non è ancora stabilito.

Del primo di questi corpi elettorali fanno parte tutti coloro che pagano imposte dirette e che sinora non avevano diritto al voto; al secondo, tutti gli operai industriali qualificati, e specialmente i soci delle Casse operaie d'assicurazione in caso di malattia, infortunio, ecc.

— La clericale *Vaterland* attacca vivacemente i dieci professori dell'Università d'Innsbruck che firmarono un indirizzo di felicitazione al principe di Bismarck pel di lui 80° compleanno.

— La conferenza dei vescovi ungheresi, che si aduna domani a Budapest sotto la presidenza del cardinale Vaszary, si occuperà soltanto della discussione di posdomani alla Camera dei Magnati sui progetti politico-ecclesiastici ancora pendenti (ateismo e parità degli israeliti).

— I cristiano-sociali e gli antisemiti tedesco-nazionali si sono coalizzati per le prossime elezioni comunali a Vienna. In avvenire le frazioni di opposizione al Consiglio municipale, sotto la direzione di Lueger, si chiameranno addirittura " Lega antisemitica. „

Per l'importazione dei vini italiani.

(S) **Vienna**, 18. — La Conferenza doganale austro-ungarica si è adunata oggi.

Essa si occupa dei certificati relativi all'importazione dei vini italiani.

Elezioni per la Dieta d'Istria.

(S) **Trieste**, 18. — Le elezioni per la Dieta dell'Istria sono state indette pei giorni 16, 21 e 24 del prossimo maggio.

SPAGNA

Crisi ministeriale.

(S) **Madrid**, 17. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di dimettersi.

Il Pres. del Consiglio, Sagasta, si è recato a presentare le dimissioni alla Regina Reggente, la quale conferirà sulla situazione coi Presidenti delle Camere e coi principali uomini politici.

La dimissione del Gabinetto è motivata dall'incidente fra alcuni ufficiali della guarnigione ed alcuni giornali, come dai dispacci precedenti.

Sagasta è deciso a non riassumere il potere.

E' probabile un ministero di affari presieduto dal maresciallo Martinez Campos.

Il fatto degli ufficiali.

L'*Epoca* di Madrid giuntaci ieri così narra l'invasione agli uffici del giornale *El Resumen*.

" Alle undici di sera un gruppo di circa 30 persone (la *Stefani* diceva 300), alcune delle quali vestite dell'uniforme di ufficiali subalterni di fanteria e cavalleria, invase la sala di redazione del *Resumen*, in attitudine ostile, oltraggiando con parole violenti il direttore e i redattori del giornale e rompendo e spezzando quanto capitava loro sotto mano. Dopo di che abbandonarono gli uffici con la minaccia di ripresentarsi la mattina seguente.

" Informatone per telefono, accorse il sig. Sarthou, segretario del Governatore civile di Madrid, il quale diede subito conto dell'accaduto al Comandante in capo del 1° Corpo d'esercito.

Il generale Bermudez Rejna deferì il fatto al tribunale militare, il quale si occupò subito dell'istruttoria e delle indagini per scoprire i colpevoli.

" Causa di questo fatto deplorevole, è stato un articolo pubblicato dal *Resumen*, nel quale parlandosi dei preparativi per una spedizione militare di rinforzo a Cuba, si lodavano il valore e lo slancio coi quali gli ufficiali superiori dell'esercito avevano spontaneamente offerto i propri servizi, e per ragion di contrasto si citava la condotta seguita in questa circostanza dagli ufficiali subalterni, che pare sia stata in senso opposto. „

L'*Epoca* non parla dell'altro fatto identico avvenuto negli uffici del *Globo*, ma si capisce che gli ufficiali sono passati da un giornale all'altro ed hanno ripetute le violenze.

L'*Epoca* si augura che si faccia luce su questo brutto incidente che torna a disdoro della divisa militare. Siccome l'*Epoca* è giornale conservatore, si comprende come il fatto, tranne che nelle sfere militari, sia generalmente biasimato.

La causa diretta della crisi.

(S) **Madrid**, 18 — Ecco la spiegazione della causa della crisi ministeriale:

Secondo il Codice militare i reati di diffamazione commessi dalla stampa verso l'esercito sono di competenza del Consiglio di guerra; mentre la legge civile li rinvia dinanzi ai giurati. La Corte Suprema di giustizia ha stabilita la giurisprudenza in favore di quest'ultima procedura; tuttavia il ministro della guerra, uniformandosi al desiderio degli ufficiali della guarnigione, propose al Consiglio dei ministri un decreto pel rinvio dei reati di diffamazione al giudizio del Consiglio di guerra.

La maggior parte dei ministri, rappresentanti l'elemento civile si opposero a tale pretesa.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, ha dichiarato che gli era impossibile di governare in tali condizioni.

Il maresciallo Martinez Campos ha assunto, iersera, il comando della guarnigione di Madrid.

Telegrafano da Madrid allo *Standard*:

" Tutti i ministri, meno quello della guerra, generale Lopez Dominguez, decisero dimettersi, allorchè seppero che i generali e gli ufficiali superiori, per spirito di corpo, approvarono il contegno dei giovani loro compagni.

" Una deputazione di ufficiali si presentò al Consiglio dei ministri e gli consegnò una petizione con condizioni tali che nessun Governo potrebbe accettare.

" L'intera guarnigione di Madrid simpatizza coi rivoltosi. Regna in Ispagna grande agitazione.

" Il Governo può fare soltanto assegnamento sulla polizia per impedire i disordini.

" La Guardia civile si rifiutò di agire contro gli ufficiali „.

(N) **Madrid**, 18, ore 11,38 — L'*Heraldo* conferma che, mentre il Ministero deliberava, ieri sera il maresciallo Martinez Campos si presentò al Consiglio con una delegazione di ufficiali.

La situazione politica presenta molta gravità, aumentata ancora dagli imbarazzi che cagiona l'insurrezione cubana.

Non si è mai veduta in Ispagna, dall'epoca della restaurazione, una tale agitazione militare.

(S) **Madrid**, 18 — La *Gaceta* pubblica un decreto che nomina il maresciallo Martinez Campos capitano generale di Madrid.

(S) **Madrid**, 18. — La Regina-Reggente ha conferito stasera coi Presidenti del Senato e della Camera e cogli ex-Presidenti del Consiglio dei ministri.

Si crede possibile che Sagasta riceva l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Si assicura che il maresciallo Martinez Campos appoggi tale soluzione della crisi.

Nelle Filippine.

(S) **Madrid**, 18. — Un dispaccio ufficiale da Manilla dice:

" Il 10 corrente ebbe luogo un combattimento decisivo vittorioso a Marahuit (Mindanao). Il nemico ebbe 108 morti, fra cui il Sultano e suo figlio. Vennero presi 4 cannoni. Gli spagnuoli ebbero 2 ufficiali e 15 soldati morti. „

STATI BALCANICI

Le elezioni in Serbia.

(S) **Belgrado**, 18. — Un *Ukase* reale indice le elezioni generali della Scupcina al 19 aprile prossimo.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione in Colombia

La Legazione degli S. U. di Colombia in Roma annuncia, per notizie ufficiali, telegraficamente ricevute ieri, che la ribellione è domata e il governo ha ottenuto la completa disfatta degli invasori e dei rivoltosi.

NOTIZIE VARIE

Esplosione in una miniera.

(S) **Troppau (Slesia)**, 18. — In seguito all'esplosione nelle miniere di Hohenegg, sono stati estratti 43 cadaveri; 6 minatori non sono ancora stati rinvenuti e 11 gravemente feriti sono all'Ospedale.

L'Arciduca Federico, proprietario delle miniere, ordinò che vengano pagati subito a ciascuna vedova delle vittime cento fiorini e che venga pagata annualmente, prelevandola dalle rendite delle miniere, a tutte le vedove ed a tutti gli orfani, la stessa somma che esse percepiscono, come pensione, dalla Cassa di soccorso dei minatori.

Movimento della navigazione.

L'*Augusta Vittoria*, della Compagnia amburghese-americana, ha proseguito il 18 da Napoli per Genova.

Il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*, ha proseguito il 18 da Gibilterra per New-York.

Il *Werra*, della stessa Società, ha proseguito il giorno stesso da Gibilterra per Genova.

Il *Las Palmas*, della *Veloce*, è partito il 18 da Rio Janeiro per Genova.

N. G. I. — Il 18, diretto al Plata, ha proseguito da Barcellona l'*Oriane*, proveniente da Genova; il *Perseo* è partito da Montevideo per Genova; il *Bormida* ha proseguito da Penang per Bombay, proveniente da Singapore e Hong-Kong.

Borse e Mercati

Roma, 18 marzo 1895.

Mercato fermissimo con affari sufficientemente attivi. In sensibile aumento la Rendita trattata per fine corrente a 93,70 circa e per contanti 93,55 a 93,45.

Generali 35,50 — Meridionali 664 — Mediterranee 503 — Immobiliari 26 — Omnibus 209 a 210 — Risanamento 39,75 — Acque 1228 a 1235 — Gas 828 a 834 — Condotte 177 a 176.

Cambi in ribasso: Francia 105,02 — Londra 26,40.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 93 — Omnibus 209 — Risanamento 40 — Acqua Marcia 1282 — Gas 832 — Condotte 175, 176.

Cambio dazio doganale - 19 marzo - L. 105,05.
Dal 18 al 24 - fino a L. 100 - L. 105,30.

BORSE ITALIANE — 18 marzo 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 57	93 42	93 55	93 66
Id. fine.	— —	93 56	93 67	— —
Az. B. d'Italia	839 —	— —	842 —	839 —
» Mobiliare.	— —	— —	105 —	— —
» B. Generale	— —	35 —	— —	— —
» ferr. Medit.	503 —	504 —	503 —	— —
» » Merid.	663 ½	665 —	663 —	663 ½
» B. di Torino	— —	— —	290 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	69 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	13 —	— —
» Nav. Gen.	318 —	319 —	— —	— —
» Raff. Zucch.	173 —	175 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	289 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	307 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	498 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	494 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 10	105 —	104 95	104 90
Berlino id.	129 90	129 67	— —	— —
Londra id.	26 56	26 51	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	26 44	26 51	26 36

Parigi, 16, 15, 18	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	101 97	— —
» » 3 0/0 perp.	102 97	103 05	103 08
» » 3 1/2 0/0	108 12	108 12	— —
» ITALIANA 5 0/0	89 45	89 30	89 32
» turca	27 40	27 35	27 40
» spagnuola	78 ½	78 9/16	78 ¾
» russa nuova	95 ½	95 40	— —
» portoghese	26 ½	26 ¼	— —
» ungherese	— —	102 9/16	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	765 —	761 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	728 ¾	728 75
Credito Fondiario	— —	906 —	— —
Azioni di Suez	— —	3387 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	143 ¼	144 —
Ferr. Meridion. ital.	635 —	636 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	4 ½	— —
» su Londra	— —	25 27	— —
» su Madrid	7 —	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 18, ore 16,40. (Fonte francese) — Mercato fermo. Disposizioni eccellenti. Solo *exterieur* spagnuolo più debole dietro crisi ministeriale.

Fondi russi ricercati. Miniere d'oro debuttano ferme, restano più calme, dietro realizzi.

Italiano fermo.

(N) **Parigi**, 18, ore 22,10 — (Fonte italiana) — 103,08 — 17|25 — 42|50 — 89,52 — 37,50 — 636 — 27,40 — 728,75 — 78,71 — 62|50 — 49,37.

Vienna, 18, ferma	18	18
Cº austriaco	405 25	405 25
R. aust. oro	125 10	125 10
Id. carta	101 65	101 60
N.ri d'oro	9 77	9 78 ½
Lire ital.	46 50	46 50
C. Londra	123 30	123 30

Londra, 18, chiusura	18	18
N.ri Cons.	104 ⅝	104 ⅝
Italiana	88 ¼	88 ⅝
Turca	27 ⅛	27 —
Egiziano	104 ⅝	104 ⅞
Argento	28 ⅛	28 5/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. 23,000 Ritirate st.

Berlino, 18 fermissima	16	18
Ital. cont.	88 90	89 20
f. mese	88 90	89 40
Mediter.	93 80	94 80
Merid.	124 40	125 —
N.P. russo	68 20	68 40
Rublo	219 10	219 85
Cº Italia	77 —	77 —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 marzo — ore 13,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. / Importazioni del giorno .... » / TENDENZA sostenuta	12000 / 000

Havre, 18 marzo, — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno .. Balle N. / TENDENZA riservata per fine marzo L. 87	1000
Caffè - Santos good average. .. Vendite [illegible] N. / TENDENZA calma Prezzo f. marzo L. 90 75	4000

New-York, 18 marzo Petrolio St. White .. Fr. / Filadelfia, » » » » » »	

Anversa 18 marzo — ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente .... / TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 18 marzo — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	60	42	00	debole
Avena	16	25	16	—	sostenuta
Olio di colza	46	50	46	25	calma
Spirito	30	75	31	00	ferma
Zucchero	26	—	26	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 18 marzo, ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2270	2015	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	14955	14019	2 12	1 [illegible]
Porci	2670	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

F. MIAGLIA, *Direttore interinale*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

Le due fanciulle guardavano piene di spavento la madre. Mai aveva parlato loro così e mai erano stati tenuti alla loro presenza simili discorsi.

Le giovinette comprendevano appena il senso delle sue parole, tanto era grande il loro terrore; capirono soltanto vagamente che essa le accusava e le credeva colpevoli di un'azione vergognosa, solo perchè alcune persone da lei chiamate senza principii avevano scelte le signorine di casa Astalli per farne le vittime delle loro accuse.

Bianca, fremendo, si coprì il volto con le mani, mentre Lavinia, con supplichevoli sguardi, implorava pietà dalla madre e un aiuto dalla signora Camilla.

Ma una non poteva aver pietà di esse, l'altra non osava esprimere ciò che sentiva nel cuore.

Allora si volse a Bianca con un gemito disperato, ed ambedue, coll'anima spezzata dall'angoscia, spinte dal medesimo impulso, si gettarono l'una nelle braccia dell'altra, prorompendo in singhiozzi.

Il risultato della tirata era completamente soddisfacente per la Principessa e quale essa lo desiderava.

Di quando in quando, mentre parlava, aveva gittato uno sguardo di soddisfazione dalla parte della signora Camilla per vedere quale impressione avesse prodotto sull'amica la vittoria da lei riportata sulle due ragazze.

— Questa volta ho ben soffocato ogni ribellione! — le disse poi — e se dopo tutto ciò esse non ritornano a me ridivenute le più sommesse e le più umili figliuole, si potrà ben affermare che il caso è disperato.

Quanto a prevenire lo scandalo pubblico, non le sembrava difficile cosa!

Bastava autorizzare la signora Camilla ad informare la società che Bianca e non Lavinia era colei la quale era stata veduta con Uberto. Naturalmente doveva tenersi ben celato il fatto che i due innamorati avevano avuto altri appuntamenti sul terrazzo ed in meno di ventiquattr'ore tutto il mondo sarebbe venuto esattamente a conoscere ciò ch'ella appunto voleva, e la reputazione delle sue figlie ne sarebbe salva.

In quel momento dalla porta della libreria comparve il principe Astalli seguito dal cappellano e si avvicinò al gruppo.

— Dio buono! — esclamò il Principe con voce impaziente, additando le fanciulle che stavano ancora l'una nelle braccia dell'altra. Che è dunque accaduto loro?

— Lasciale fare... si pentono dei loro peccati... meglio così... le lagrime purificheranno le loro anime! — rispose la Principessa.

— Gesù mio! — mormorò cogli occhi umidi di lagrime don Antonio che si era avvicinato alla sua volta. La Tua pace non scenderà dunque mai su queste Tue povere pecorelle?...

Anch'egli era stato informato dello scandalo e coll'esperienza della natura umana che ciascun prete acquista al confessionale e conoscendo inoltre il carattere delle fanciulle suppose quasi completamente la verità. Egli si era subito recato al palazzo Casale, sperando di poter vedere Uberto.

Ma ivi s'incontrò invece col chirurgo il quale gli disse che don Uberto non aveva ancora ricuperato i sensi. La temperatura si era alzata — aggiungeva — lasciando prevedere un prossimo cambiamento nelle condizioni del malato: se poi in bene o sfavorevolmente non era possibile affermarlo.

Ciò che sembrava evidente al dottore era che don Uberto prima di recarsi al duello avesse commesso qualche temerità o ricevuto una violenta scossa.

Temeva che ne seguisse una febbre cerebrale od un attacco di pneumonite. La ferita in sè stessa non presentava alcuna gravità.

Nell'esame di essa che aveva subito fatto — continuava sempre il chirurgo — l'aveva meravigliato una circostanza: la folta capigliatura di don Uberto era inzuppata d'acqua; a questa straordinaria circostanza era senza dubbio da attribuire la relativa lievità della ferita.

Non ostante la violenza del colpo la lama era sdrucciolata sui capelli molli ed incollati dall'acqua. Ma questa prolungata insensibilità allarmava l'uomo di scienza ed egli non poteva far prognostici riguardanti le conseguenze.

Quando don Antonio ebbe fatto ritorno al palazzo Astalli col cuore oppresso, decise d'indirizzarsi dapprima al Principe, sperando di trovarlo meno inflessibile e più prudente di sua moglie e d'indurlo a parlare alle figliuole senza che la Principessa assistesse al colloquio.

Il Principe Astalli ascoltò il racconto del vecchio prete colla maggior gravità. Egli annetteva meno importanza alle ciarle scandalose messe in giro, che a questa nuova prova della profonda devozione di Lavinia verso Uberto.

L'idea di don Antonio, di parlare alle figliuole da sole, era stata da lui bene accolta.

La signora Camilla l'aveva però prevenuto ed egli giungeva in tempo per assistere al drammatico scioglimento della scena.

La Principessa era affatto tornata in sè.

Era piuttosto contenta che la presenza di suo marito venisse così opportunamente a render più solenne il momento e ad accrescere la confusione delle colpevoli.

Le pareva che quello dovesse essere una sorta di Giudizio universale. Sarebbero alla fine terminate e per sempre nella famiglia quelle pericolose novità che le avevano fatto sembrare così dura la vita negli ultimi cinque mesi.

Nè era male che anche il prete vi assistesse: il suo carattere sacro avrebbe dato maggior peso alle promesse di perpetua sottomissione che essa intendeva strappare alle colpevoli.

— Avete informato mia moglie di tutto ciò che si va dicendo intorno alle nostre figliuole? — domandò il Principe alla signora Camilla.

— Certo — interruppe la Principessa prima che la sua amica avesse il tempo di rispondere — Io so tutto,, ed esse pure.

" Ma grazie a Dio le cose non sono al triste punto che parrebbe. L'onore nostro è salvo. È vero che l'uomo veduto qui stamattina era Uberto, ma era Bianca che era venuta ad incontrarlo in luogo di sua sorella. Lavinia, con indegna condotta, ha continuato a corrispondere con Uberto Casale, non ostante la nostra opposizione. Tutto ciò ha incoraggiato le assurde speranze di lui al punto ch'egli è giunto a credersi autorizzato a battersi in duello per lei.

A queste parole Lavinia sollevò il capo dall'omero della sorella e guardò la madre.

— Che dici dunque, mammà? — con un fremito nella voce.

Non ricevendo risposta da sua madre, si volse a Bianca.

— Ella ha detto che Uberto si è battuto in duello? Bianca, tu sai tutto... te lo leggo negli occhi. Quale nuova aventura ci è piombata addosso?

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Clinica chirurgica (vol. 2)	C. Mazzoni	2 50
Memorie della mia vita	P. Pellicano	1 —
Dal 61 all'86 (esperienze ed avvertimenti	...	0 75
Società cattoliche operaie	L. De Matheis	0 75
Possedimenti italiani in Africa	...	0 50
Sul bilancio della guerra	E. Mattei	1 —
Ricordi di un vecchio marinaio	L. Spinola	0 50
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
Offida preistorica	G. Allievi	1 —
Carpaccio e Tiepolo	P.G. Molmenti	2 —
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Studio sulla legge dell'imposta di ricchezza mobile (vol. 2)	O. Quarta	8 50
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 50
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	4 50
Resistenza e velocità della cavalleria	T. Bonie	0 25
Istruzione del cavaliere in campagna (vol. 2)	F. De Brack	0 50
Captivi M. Accii Planti	F. H. Bothe	0 15
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Demelio	0 50
Missiones Catholicae	Propag. di Fide	1 50
Pedagogia ed etica	A. De Nino	1 —
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Ordinamenti monetari	M. Mantero	2 —
Studi letterari	O. Antognoni	0 75
Itinerario della Sardegna (Vol. 2)	P. Cugia	2 50
Notizie dell'Università di Napoli	L. Capuano	1 —
Manuale pel servizio delle Assise	Z. Miglio	2 —
Enchiridion Medicum	Hufeland	2 —
Tavole di riduzione dei gradi sessagesimali del quadr., ec.	Cantoni e Colorni	1 50
Commercio e circolazione	G Straulino	1 —
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Collegio uninominale e plurinominale	F. Ciaffi	0 75
Florilegio delle Missioni cattoliche	Propag. Fide	1 —
Le pubblicazioni periodiche nel diritto privato	V. Luciani	1 25

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Traduzioni di Fedro, P. Siro e Dionisio Catone	march. Eroli	2 —
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Moneta e biglietti di Banca	...	1 50
Congresso agrario di Roma (Atti)	...	0 60
Il patronato degli emigranti	E. Rossi	0 75
Istituti correzionali	...	0 75
Dell'arbitrio amministrativo	P. Manfrin	0 50
Sulla emigrazione italiana	L. Bodio	0 50
Il naviglio e il paese	G. C. Daneo	0 50
Economia umana	G. Raimoldi	1 —
La morte di Vittorio Emanuele	T. Gagliardi	1 —
Lo studente di Salamanca (versi)	De Espronceda	1 —
La questione bancaria in Italia	...	1 —
Università di Stato e Università autonome	S. Turbiglio	2 —
Questione operaia	G.B. Ballesio	0 50
Vita di Lattanzi	L. Vicchi	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	1 —
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
L'equilibrio europeo nei trattati dei sec. XVI e XVII	M. Di Gisira	1 —
Raccolta minima	Coppi-Serpieri	0 20
Alcune lettere giuridiche	F. Carrara	0 50
Tripolitania e Eritrea	ex Deputato	0 50
La Conciliazione	M. Giordano	0 20
Ricoveri	G. Curli	0 20
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	0 50
Il miraggio africano	E. Ferro	0 20
Conservazione dei monumenti	C. Maes	0 50
Il paesaggio nella geografia	F. Porena	0 20
Scritti vari	A. Pittaluga	0 50
Dell'educazione pubblica	L. Gamberale	0 75
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile	...	1 50
Sritti e discorsi	G. Robecchi	0 20
Notizie sul Convitto V. E. di Palermo	P. G. Giozza	0 30
Rime di un ottagenario	L. Delatre	0 50
La categoria unica	M. Bompiani	0 20
Cooperazione	F. Raffo Spanacchi	0 75

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,30	23,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,19	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	.

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	22,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	22,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,30	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,59	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.			8,15	11,7	12,59	18,26		—	—
Tivoli	p.	festivo	6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,30	—	—
Bagni	p.		6,59	9,53	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,46	10,40	13,21	17,30	—	19,29	—	—